Numero 131 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Prefettura 6 - Telefono 9.50 Udine - Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70.508.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 30.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden - Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 3 Giugno 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10. Telefoni: Direzione 3.15 - Redazione e Amministr. 3.90. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La politica estera fascista

nella vasta e proficua discussione al Senato

ROMA, 2

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932».

SCHANZER, I prodromi della recente sessione di Ginevra non furono incoraggianti. Da una parte l'accordo navale italo-franco-britannico si era mutato in disaccordo, dall'altra era scoppiata la bomba della unione doganale austro - germanica. La politica estera dell'Italia ebbe a trovarsi a Ginevra dinanzi a problemi complessi e difficili tanto più è confortante constatare che l'Italia è uscita dai recenti lavori di Ginevra con accresciuto prestigio. Viva fu la aspettazione dell'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dell'unione doganale austro - germanica. L'Italia ha seguito in questa questione i principi della sua politica fissati dal Capo del Governo ed affermata in precedenti convegni dal Ministro Grandi.

Il progetto di accordo doganale

Senza intemperanze il Ministro Grandi ha sottoposto il progetto austro - germanico ad una critica serrata mettendo in evidenza come esso non realizzasse effettivi vantaggi economici per i due Stati contraenti e non fosse che un paravento economico per dissimulare una finalità.

Se nella questione della unione doganale austro germanica ci siamo trovati in certo modo sulla stessa linea con altri Stati, tuttavia con intonazione diversa, colla chiara manifestazione del proposito di accogliere qualunque altra misura la quale senza turbare gli interessi altrui mirasse a dare sollievo alla economia germanica ed austriaca, è assurdo supporre che la critica italiana al progetto austro - germanico potesse essere suggerita, dal proposito di conciliarci la Francia nella questione navale.

La questione navale sta perfettamente da sè e l'Italia non fa obbietto di mercanteggiamenti i più delicati interessi della sua difesa nazionale. Per ciò che riguarda il problema della crisi mondiale a Ginevra non si è venuti a nessuna soluzione definitiva.

L'oratore esamina di sfuggita un progetto presentato dalla Francia giudicandolo unilaterale perchè riguardante solo un gruppo di Stati dell'Europa centrale ed orientale e non scevro di pericoli in quanto fondato sui cartelli e sulle conferenze doganali.

Il secondo grande tema dei lavori di Ginevra è stata la preparazione della Conferenza del disarmo.

Il problema del disarmo

I popoli aspirano alla pace nella quale soltanto credono di poter ritrovare l'equilibrio economico mondiale turbato dalla grande guerra e domandano di essere in parte almeno sollevati del grave peso degli armamenti. Questi in Europa sono numericamente cresciuti in confronto dell'anteguerra e tra l'altro la Russia rappresentante del comunismo antimilitarista, è oggi una delle nazioni più militariste nel mondo. Naturalmente il disarmo non può che essere parziale nella misura consentita dalla sicurezza nazionale. Purtroppo l'eliminazione della guerra dalle istituzioni umane voluta dagli autori del patto Kellog è ancora un'utopia. Oggi la guerra non è più solo guerra fra eserciti, ma fra nazioni e nazioni. A tutti anche ai civili, ai giovanissimi, alle donne, agli anziani la patria assegna un posto di combattimento. La guerra non deve essere che un'ultima ratio per la difesa delle nazioni ed è dovere di favorire ogni tentativo di organizzazione della pace. E' ciò che l'Italia ha fatto anche recentemente a Ginevra aderendo allo atto generale per la pacifica soluzione delle controversie internazionali.

Dal successo o dall'insuccesso della futura Conferenza del disarmo dipenderanno le sorti dell'Europa. Ed è da sperare che prima della Conferenza possa essere risoluta onorevolmente la questione dell'accordo navale. La Francia non ha ancora risposto alle ultime note britannica ed italiana contenenti le controproposte alle proposte francesi.

La politica fascista verso la Russia

CELESIA, si occupa dell'azione d'italianità svolta dalla Dante Alighieri. Accenna quindi brevemente all'accordo navale di Roma soffermandosi a illustrare gli espedienti della politica francese, che ne hanno finora ritardato la redazione del testo definitivo.

S. MARTINO, s'intrattiene sulla propaganda all'estero fatta per mezzo di manifestazioni artistiche ed afferma che bisogna incoraggiare tale importante attività.

GALLENGA, la politica del Governo fascista fu sempre inspirata alla più grande equità e alla più grande franchezza, e senza dubbio è uno dei più importanti coefficenti della pace europea.

Il problema della pace deve fondarsi su due elementi essenziali: occorre che prima che si disarmino gli eserciti, siano disarmati gli spiriti e occorre trovare uno stato di equilibrio economico della vita delle varie nazioni.

L'oratore accenna al pericolo che si va profilando per il nostro continente nel rinnovato sviluppo industriale della Russia. Crede che si debbano assumere reali informazioni sul famoso piano quinquennale. Sapere cioè se veramente la Russia è sulla via di una grande ricostruzione economica industriale o se si tratta solamente di un diversivo. Nelle nostre relazioni con la Russia è necessario essere prudenti ma non bisogna perdere di vista il lavoro di riorganizzazione che colà si viene svolgendo.

Il piano quinquennale assume dei veri e propri metodi di guerra, sia per quanto riguarda il lavoro coattivo sia per quanto riguarda la severità che nel campo industriale fa riscontro a ciò che si è fatto nel campo politico. Questo piano grandioso condotto con tenacia implacabile può contare sopra un esercito sterminato il cui stato maggiore è costituito da mille ingegneri americani e da mille ingegneri tedeschi e di altri paesi. Mancavano gli automezzi: un'intesa con la Casa Ford ha provveduto a questa necessità. Si conta sulla costruzione di otto milioni di autoveicoli all'anno. Analogo formidabile incremento è previsto nella produzione mineraria e petrolifera nella cerealicoltura del commercio di macchine. Quali potranno essere le successive intenzioni di una Russia che abbia realizzato questo programma?

Ecco un problema che merita di essere attentamente considerato.

Il traffico nei porti adriatici

PITACCO, fra gli importanti avvenimenti della recente politica europea merita uno speciale rilievo la proposta della unione doganale tra la Germania e l'Austria.

La struttura economica dei due paesi non è tale da giustificare una tale unione. Tale unione poi è disastrosa per il nostro commercio adriatico perchè il traffico che attualmente si svolge attraverso i due paesi sarebbe completamente indirizzato verso il porto di Amburgo, ed anche quello con la Polonia, con la Cecoslovacchia, con la Germania diminuirebbero enormemente.

Il nostro Ministro degli Esteri manifestò chiaramente le preoccupazioni italiane per la progettata unione.

L'oratore quindi espone i mezzi più atti ad assicurare il libero svolgimento del traffico dell'Europa media con i porti di Fiume e di Trieste. Tra essi è sopratutto importante la linea del Predil la cui costruzione col concorso finanziario dell'Austria era già prevista nel trattato di S. Germano.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 19,50. Domani due sedute: alle ore 10, e alle ore 15,30.

Oggi il Ministro Grandi

parlerà al Senato

ROMA, 2 notte.

Il Senato ha iniziato nella seduta di oggi la discussione sul bilancio degli affari esteri. La discussione continuerà domani mercoledì. Giovedì non si terrà seduta essendo la festa del «Corpus Domini».

Il Ministro Grandi farà nella stessa seduta di domani le sue dichiarazioni particolarmente attese perchè si prevedono assai importanti, nei confronti dell'attuale situazione politica mondiale. Alla discussione del bilancio degli affari esteri seguirà quello del Ministero delle Finanze.

Sabato, prima della seduta pubblica, il Senato dovrà riunirsi in seduta segreta. E' dubbio che il Senato possa prendere le vacanze nella stessa seduta di sabato dovendo, oltre che esaurire la discussione del bilancio delle Finanze, discutere il progetto di legge per il nuovo ordinamento dell'istruzione media tecnica.

Squadra navale francese

ancorata nel porto di Taranto

TARANTO, 2.

E' qui giunta stamane una Squadra francese composta delle navi «Duquesne», «Tourville», e «Suffren», che recano a bordo i sottotenenti di vascello in viaggio annuale di istruzione. Le tre unità al comando del Contrammiraglio Descottes Genon si sono ancorate nel Mar Grande scambiando salve di saluto con la piazzaforte e con le Regie navi ivi ormeggiate. Da Roma è arrivato l'addetto navale presso l'Ambasciata francese e il Console francese. Il Contrammiraglio appena sbarcato si è recato a far visita alle locali autorità.

Nel corso della giornata le autorità italiane si sono recate a bordo della nave ammiraglia «Duquesne» a ricambiare la visita al Contrammiraglio francese. Stasera in onore degli ufficiali francesi ha avuto luogo al circolo della R. Marina un brillante ricevimento.

La squadra si tratterrà fino a sabato.

Cerimonia patriottica a Torino

alla presenza dei Principi di Piemonte

TORINO, 2.

Con una suggestiva cerimonia alla presenza dei Principi di Piemonte e di autorità cittadine sono state inaugurate nella Chiesa di S. Pelagia due monumentali targhe in ricordo dei 517 ex allievi della R. Opera di Mendicità istruita, caduti in guerra. La Chiesa di S. Pelagia è costruita su Pinata a forma di croce greca ed ha un bellissimo altare in barocco piemontese ai cui lati sono state murate le due targhe alte circa 5 metri a forma di ara sostenute ciascuna da due mensole con un festone sul quale poggia lo stemma reale mentre alla base spicca un motivo decorativo composto di due Fasci Littori.

Accolti dagli applausi della folla che si era radunata davanti alla Chiesa e ossequiati dalle autorità sono giunti in automobile da palazzo reale il Principe e la Principessa di Piemonte.

Dopo la messa sono stati fatti cadere i drappi tricolori che ricoprivano le lapidi e il Principe e la Principessa di Piemonte hanno deposto ai piedi esse due corone d'alloro con due bacche dorate attraversate da un nastro azzurro con le sigle di Umberto e Maria sormontate dalla corona reale. Le LL. AA. RR. dopo aver espresso il loro compiacimento ai dirigenti della R. Opera hanno lasciato la Chiesa di S. Pelagia fatti segno all'esterno ad una calda e spontanea dimostrazione di affetto da parte della folla.

Nuovi riconoscimenti esteri

al successo del Prestito Nazionale

ROMA, 2.

A S. E. il Ministro delle Finanze è pervenuto da New York il seguente telegramma:

«Vogliate gradire le nostre cordiali congratulazioni per il successo della vostra operazione di conversione. Charles E Mitchell, Presidente della National City Bank».

Stupide affermazioni francesi

sulle costruzioni navali italiane per conto di Stati esteri

ROMA, 2 notte.

Il «Journal de Debats» pubblica di nuovo la nota polemica sulle costruzioni per conto degli Stati stranieri, nei cantieri navali italiani. L'organo ufficioso del «Quay d'Orsay» replica ritrattando alcune precedenti imprudenti affermazioni, ma insiste in alcune conclusioni delle quali ci sarà facile dimostrare l'assoluta infondatezza. In questa polemica si rilevano taluni nascosti propositi di non irresponsabili, che sono ispirati a dei mezzi dei quali si valgono per muovere contro l'Italia. Il «Journal de Debats» vorrebbe far credere che fin dal 1918 l'Italia si è accaparrata tutte le ordinazioni di navi da guerra fatte dagli Stati esteri e dimentica che in questi tempi anche la Francia ha fornito navi da guerra alla Jugoslavia, alla Grecia ed alla Polonia. Il «Journal de Debats» vorrebbe trovare mostruose conquiste, fra le posizioni precisamente contradditorie dell'Italia, coi suoi prezzi bassi e la mancanza di miniere di ferro e di carbone, e quella della Germania e della Inghilterra nelle recenti offerte commerciali di navi da guerra e quindi dimentica importantissime cose.

Singolari dimenticanze

Primo: Errore singolare per i francesi che il trattato di Versailles vieta alla Germania di costruire navi da guerra per conto di Stati stranieri e che perciò la Germania non è stata mai in concorrenza con l'Italia in questo genere di forniture.

Secondo: Che già in passato la stessa Italia pur essendo sprovvista di ferro e di carbone, è riuscita a vincere la concorrenza britannica vendendo le sue locomotive ed i materiali ferroviari, per esempio all'Egitto ed alla Unione Sud Africana.

La verità è che nei cantieri italiani come in molte parti della industria italiana si lavora con tecnica raffinata, con studio progredito, con salari meno opulenti con merci perfettamente modeste, ossia con costi di produzione inferiori e con rendimento superiore a quello dei paesi concorrenti.

Il «Journal de Debats» ritira ora le affermazioni precedentemente fatte di preteso intervento del Governo inglese contro l'Italia per una buona partita di ordinazioni navali, mentre si rinnova la storiella del contributo del 25 per cento del prezzo delle navi che lo Stato italiano ha costruito a fondo perduto in cantieri italiani.

Il «Giornale d'Italia» che rinuncia a polemizzare col quotidiano d'oltre Alpe osserva, circa la questione dell'accordo di Washington, che il «Journal de Debats» vorrebbe con manifesta maldicenza creare confusioni nell'art. 17 della convenzione, affermando che essendo definito il tipo di navi considerate in tale articolo potrebbe avvenire che l'Italia non si è considerata disimpegnata per le navi non regolate a Washington, che sono come è noto a tutti, gli incrociatori sotto le diecimila tonnellate, naviglio leggero e sottomarini.

Manifesta malafede

Ma il «Journal de Debats» che pure cita in parte testualmente l'art. 17 non rileva che esso parla esplicitamente di navi da guerra quali esse siano è quindi si riferisce a tutti i tipi di navi regolate e non regolate della convenzione di Washington.

L'Italia che usa leggere con attenzione i trattati e rispettarli con severità, non ha dubbi sull'interpretazione.

Se poi il «Journal de Debats» dubita dell'osservanza dello stesso trattato in tempo di guerra, dovrebbe dimostrarci perchè allora si firmano i trattati e si regolino sugli stessi rapporti internazionali.

L'Italia ritiene che la firma di un trattato costituisce per lo Stato un sacro impegno di onore, ma evidentemente questo non è si direbbe il parere dell'ispiratore del giornale francese.

Riunioni all'Accademia d'Italia

Il concorso per il ponte a Venezia

ROMA, 2

La classe di scienze morali e storiche della Reale Accademia d'Italia si è riunita sotto la presidenza di S. E. Bonfante. La classe ha approvato le proposte Orestano e Volpi per dare inizio con i lavori già pronti ad una serie di volumi a segnalare, illustrare e pubblicare fondi archivistici e documenti di particolare importanza per la storia del pensiero e delle vicende politiche italiana. Ha già preso poi i primi accordi per il convegno internazionale dalla fondazione «Volta» da tenersi nel 1932 (X), che sarà dedicato alle discipline morali e storiche.

Dalla classe di scienze fisiche matematiche e naturali sotto la presidenza di S. E. Vallauri è stata discussa l'organizzazione del convegno scientifico promosso dalla fondazione «Alessandro Volta» che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre col tema «Nuclei ed elettroni». Su relazione dell'accademico Bazzani la classe ha poi concretato le norme del bando di concorso per il ponte alla stazione ferroviaria sul Canal Grande a Venezia decidendo di bandire al più presto il concorso stesso. Si è infine pronunciata intorno all'opportunità che in occasione di manifestazioni ufficiali di arte italiana all'estero la Reale Accademia intervenga sempre e tempestivamente

La visita di omaggio al Duce

del Direttorio del Sindacato farmacisti

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il direttorio del Sindacato nazionale farmacisti presentatogli da S. E. Bodrero. Alle parole di saluto e di omaggio rivoltegli dal segretario del sindacato dott. Ruggeri, in nome dei farmacisti italiani, S. E. Mussolini ha risposto ringraziando e assicurando della sua particolare simpatia per la classe farmaceutica italiana la quale oltre a svolgere una indispensabile funzione sociale efficacemente collabora col Regime in un'opera di vastissima assistenza materiale e morale.

La sciagura alpina di Rochemolles

Il recupero di altre tre salme

ROCHEMOLLES, 2.

Nel vallone di Rochemolles è stata ricuperata la salma del tenente del Battaglione alpini «Fenestrelle», Carlo Villiani fu Giovanni da S. Damiano d'Asti.

Sono state ritrovate anche le salme del primo capitano Carlo Laiolo di Cossano, da Torino, e dell'alpino Rosignana Carmelo fu Vincenzo da Pieve d'Asti.

La graduale discesa in Italia

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella IV.a settimana di maggio la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia, ha avuto una diminuzione del 0,91 per cento, passando da 346,68 a 343,51 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28,84 a 29,1.

La vittoria del Governo romeno

nelle elezioni per la Camera

BUCAREST, 2

Dai rapporti pervenuti fino a mezzogiorno al Ministero dell'Interno risulta che la lista del blocco governativo, al quale hanno aderito anche i vecchi capi del partito liberale, capitanato da Duca, ha ottenuto nel vecchio Regno il 75 per cento e nella Transilvania il 30 per cento dei voti.

Il partito nazional-zaranista, che nelle ultime elezioni aveva ottenuto la maggioranza, ha subito sensibili perdite, specialmente nei collegi del vecchio Regno. In Transilvania i nazional-zaranisti conquistarono il 30 per cento dei voti. Nel collegio elettorale di Alba Julia, Maniu, il capo del partito nazional-zaranita, ha ottenuto la maggioranza. Il nazional-zaranisti calcolano di aver conquistato dai 30 ai 40 seggi. Secondo altri calcoli, invece, essi otterrebbero soltanto 14 o 15 mandati. L'ex Ministro Madgearu, uno dei capi del partito nazional-zaranista, aveva posto la propria candidatura a Galatz o a Bucarest. A Galatz egli è rimasto sconfitto. Non si conosce ancora il risultato a Bucarest. I liberali dissidenti di Giorgio Bratianu hanno ottenuto un successo insperato conquistando certamente dodici mandati. Il leader degli antisemiti, prof. Cuza, ha conquistato la maggioranza nel collegio elettorale di Suzawa nella Bucovina. Nulla di preciso si sa se il partito dei contadini del dott. Lupu, i socialisti, i comunisti e la lega contro l'usura hanno ottenuto il 2 per cento dei voti richiesto per ricevere un mandato. Il partito magiaro, che nelle ultime elezioni raccolse 171.017 voti, è rimasto questa volta sotto questa cifra.

Un quadro generale e conclusivo sull'esito delle elezioni, non si potrà avere prima di questa sera. Dagli ultimi dati, segnalati dalle varie provincie, risulta che il Governo ha riportato una travolgente vittoria assicurandosi una maggioranza di circa due terzi.

Le operazioni elettorali si sono svolte senza incidenti secondo i rapporti finora pervenuti alla capitale.

Elezioni municipali in Spagna

Le Cortes si riuniranno il 14 luglio

MADRID, 2

Dai dati sul risultato ufficiale delle elezioni municipali, che hanno avuto luogo ieri in vari Comuni, nei quali erano state rinviate, si rileva che i repubblicani e i socialisti hanno ottenuto 3784 seggi, i monarchici 201, i repubblicani indipendenti 156, i cattolici 47, i repubblicani agrari 91, i repubblicani democratici 84, gli autonomisti 461, gli altri partiti 371.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nelle sue linee generali il decreto relativo alle Cortes costituenti. Esso fissa le elezioni al 28 giugno, il ballottaggio al 5 luglio, lo scrutinio generale al 9 luglio, le sedute preparative al 13 luglio, l'apertura del Parlamento al 14 luglio. Il Consiglio dei Ministri ha approvato poi il programma di riorganizzazione provvisoria dell'esercito del Marocco, che riduce i quadri di tre generali, 164 ufficiali di vario grado, 234 sottufficiali e 5555 soldati con una economia di oltre 4 milioni di pesetas, ed un decreto che abroga tutti i privilegi ed i titoli nobiliari che non figureranno più nei documenti ufficiali.

Una nota del Ministero degli Esteri smentisce i propositi attribuiti al Ministro circa l'atteggiamento della Spagna verso il Vaticano e circa l'unione doganale austro-tedesca.

Il Vescovo di Madrid ha ordinato che quest'anno la processione del «Corpus Domini» abbia luogo nell'interno della Cattedrale.

Solidarietà franco-jugoslava!

ROMA, 2 notte.

Dopodomani una delegazione di ufficiali ex combattenti jugoslavi si recherà a Parigi per restituire la visita ricevuta l'anno scorso dai commilitoni francesi. Nella circostanza onoreranno di una speciale visita il cimitero di Thiais dove verrà fatta una penosa manifestazione di solidarietà. Poi sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica. Lasceranno la Francia il giorno 15.

Se non ci inganniamo sarà a riceverli il Presidente Doumer. Egli potrà avere la tragica soddisfazione di dovere sorridere e stringere la mano forse a chi provocò la morte di uno dei suoi quattro figli. Ma a che serve ricordare? Meglio dimenticare quando il «Quay d'Orsay» lo consiglia.

Ma noi non dimentichiamo. Non dimentichiamo l'alleanza novella e l'assimilazione così perfetta dei francesi da parte dei contadini di Re Pietro. Essi hanno delle associazioni mnemmoniche da indurli a ricordare o dimenticare secondo il loro comodo.

L'esito delle elezioni egiziane

CAIRO, 2.

I risultati delle elezioni egiziane avvenute ieri danno una grande vittoria pel Governo di Sidky Pascià che ha ottenuto 119 seggi contro 23 dissidenti e nazionalisti ad otto ancora incerti.

Alla vigilia del convegno di Cherquers

Diffidenze francesi - Un prestito inglese alla Germania?

PARIGI, 2.

Mentre la stampa nazionalista dà il più grande rilievo alle manifestazioni degli Elmetti d'acciaio a Breslavia, gli organi ufficiosi esprimono più ponderatamente le preoccupazioni che ispira il Convegno anglo-tedesco ai Chequers e l'intenzione prestata ai dirigenti del Reich di discutere la necessità di una revisione del Piano Young.

A questo proposito l'«Excelsior» precisa stamane quale sarebbe in questo caso l'atteggiamento della Francia ed esprime, d'altra parte, la diffidenza che in questo caso susciterebbe a Parigi la proposta che, a quanto si dice, verrebbe fatta dai laburisti di un prestito alla Germania per aiutarla ad uscire dalla presente difficile crisi.

«Le dichiarazioni fatte a diverse riprese dal Governo francese — scrive l'«Excelsior» — mostrano le buone disposizioni della Francia nei riguardi dell'organizzazione della solidarietà economica e finanziaria europea. Ma bisogna, d'altra parte, riconoscere che una sospensione dei pagamenti del Reich e una domanda formale di revisione del Piano Young non sarebbero certo di natura tale da incoraggiare la fiducia dei prestatori francesi. Per quanto vantaggiose possano infatti essere le condizioni d'interesse offerte da chi domanda un prestito, è naturale che gli si chiedano tutte le garanzie necessarie, garanzie che si possono difficilmente conciliare con una politica che tende a rimettere continuamente in discussione gli impegni precedentemente presi».

Il giornale afferma poi che la Germania è in grado di pagare le riparazioni. Scrive il giornale: «La sua industria razionalizzata non ha portato al massimo grado la sua facoltà di produzione? Non ha la Germania un attrezzamento assai sviluppato? Non è essa la sola in Europa che abbia oggi una bilancia commerciale in attivo? Forse che il suo debito interno ed estero non è inferiore a quello della Francia e dell'Inghilterra? Le difficoltà attuali della Germania non derivano sopratutto dall'evasione di capitali tedeschi valutati a più di dieci miliardi di marchi oro? L'annullamento dei debiti di guerra non rischierebbe di tradursi in nuovi armamenti del Reich?».

L'«Excelsior» prosegue dicendo che queste domande, che vengono fatte dalle più serie riviste economiche e finanziarie dei Paesi anglo sassoni, dovranno necessariamente avere la loro influenza sulle conversioni anglo-tedesche a Chequers e conclude: «Il Governo di Brüning persegue in questo momento un lodevole sforzo di ricostruzione finanziaria. E' un eccellente mezzo per assicurare alla Germania il concorso dei crediti esteri, che una domanda di revisione del Piano Young renderebbe molto aleatorio».

Il terrore comunista nell'Annam

Tragico bilancio di un mese

HANOI, 2

L'Agenzia Inde Pacifique dà qualche particolare sugli incidenti avvenuti nell'Annam del Nord nel mese di maggio. In questa regione in cui i disordini sono stati sempre frequenti, bande di comunisti si abbandonarono a molteplici atti di terrorismo.

Si segnalano nell'alto Annam dal primo maggio in poi dieci attacchi armati, trentasei saccheggi e il ferimento grave di trentasette persone. Sedici sono state assassinate e trentasette incendi sono stati provocati da malvagità. Fra le vittime si contano parecchi capi di cantone, sindaci, notabili, e altre personalità. Nella provincia di Hatinh furono perpetrati 27 assassini, otto ferimenti, quattro rapimenti, due incendi nella regione di Quangnagai. Ventidue incendi hanno distrutto quaranta due case, una scuola, nonchè un intero villaggio. Sono stati commessi inoltre sei assassini, cinque atti di tortura e dieci ferimenti gravi.

Severe misure nel Canadà

per coprire il deficit statale

OTTAWA, 2.

Nella sua qualità di Ministro delle Finanze, il Primo Ministro Bennett ha fatto un'ampia esposizione del bilancio. Egli ha calcolato la ricchezza nazionale a trenta miliardi di dollari e un totale di investimenti per 17 miliardi, di cui il 65 per cento è impegnato nello stesso Canadà. Il deficit del bilancio di questo anno ammonta a dollari 75.244.000. Il debito nazionale era al 31 marzo u. s. di dollari 2.261.600.000.

Mister Bennett ha annunziato che verrà applicata una sopratassa di un centesimo di dollaro sulle lettere dirette all'interno. La imposta sul reddito sarà dell'uno per cento per i primi mille dollari, quindi aumenterà progressivamente dell'uno per cento ogni mille dollari fino alla cifra di 24.000 dollari. Per redditi annuali superiori l'imposta sarà del 25 per cento. Il Ministro ha parlato anche della revisione delle tariffe doganali. Tale revisione riguarda circa duecento voci; tra queste figurano le automobili, per le quali l'aumento è del 30 per cento, se il prezzo di ciascuna macchina e dai 1200 ai 2400 dollari; per le macchine di prezzo superiore l'aumento è del 50 per cento. Su tutte le importazioni è applicata una tassa dell'uno per cento da pagarsi sugli svincoli della merce. Sulle assicurazioni viene applicata l'imposta del 15 per cento sul premio nel caso che le polizze siano emesse da società estere non riconosciute legalmente nel Canadà.

L'America e i debiti di guerra

L'opinione pubblica per la revisione

LONDRA, 2

Il corrispondente da Washington della *Morning Post*, in un interessante telegramma, rileva che dopo la riunione della Camera di commercio internazionale a Washington della metà di maggio l'intera questione dei debiti di guerra viene discussa in America da un punto di vista ben diverso e assai meno intransigente di prima.

Finora i principali banchieri, i commercianti e gli industriali, oltre che la massa del pubblico, si erano sempre dimostrati in linea di massima assolutamente contrari a qualunque modificazione degli accordi in vigore per il consolidamento dei vari debiti di guerra. Però, durante la settimana delle discussioni della Camera internazionale di commercio la possibilità della revisione dei debiti di guerra, fondata non su considerazioni sentimentali, ma su solide considerazioni di ordine economico, è stata discussa attraverso i giornali così largamente, da impressionare l'opinione pubblica.

Si va diffondendo, si può dire, di giorno in giorno negli Stati Uniti la persuasione che la impossibilità in cui si trovano le Potenze debitrici di pagare le loro quote dei debiti agli Stati Uniti in altro modo che con danaro sonante si risolve in un grave danno per l'America e tende ad aggravare la crisi economica.

La prossima partenza del "Do X,,

per la traversata atlantica

LISBONA, 2 notte.

Informazioni radiotelegrafiche da Porto Praia recano che l'idrovolante «Do X» sarà pronto stamane per la transvolata atlantica. La partenza avverrà non appena saranno segnalate condizioni atmosferiche favorevoli: forse nelle prime ore di domani.

Sei milioni di disoccupati

negli Stati Uniti d'America

ROMA, 2.

L'«Agenzia di Roma» riceve da Nuova York che il comitato esecutivo dell'American Legion comunica che dall'inchiesta fatta dall'apposita commissione costituita per la disoccupazione, risulta che gli operai disoccupati negli Stati Uniti superano i sei milioni.

Il comitato dell'American Legion ha deciso di rivolgersi al Presidente Hoover per invitarlo a convocare una «conferenza non politica», allo scopo di ricercare i rimedi contro questa crescente disoccupazione e depressione economica nord-americana. Frattanto è cominciato in tutti i rami industriali un generale movimento di revisione dei salari in senso ribassista.

Notizie in breve

ESTERO

Grosso furto a un autore drammatico.

MADRID, 2. — Il noto autore drammatico Jacinto Benavente è stato vittima di un grosso furto. I ladri sono penetrati nella sua casa forzando la serratura ed hanno rubato 132 mila pesetas.

Temporali e inondazioni in Inghilterra.

LONDRA, 2. — Vi sono stati di nuovo forti temporali in parecchie parti dell'Inghilterra seguiti in qualche punto da inondazioni.

A Malhambare è avvenuto un vero nubifragio. A Leebs pure si è scatenato un violentissimo acquazzone e in alcuni sobborghi l'acqua ha raggiunto circa mezzo metro di altezza.

Deragliamento di un treno in Birmania.

RANGOON, 2. — Un treno ha deragliato questa notte presso Manganay a un centinaio di metri da Rangoon. Sei passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

Le donne in esuberanza in Inghilterra.

LONDRA, 2. — Dalle statistiche sui nati in Inghilterra e nella Galles durante il 1.o trimestre dell'anno in corso, risulta che le femmine sono state più numerose dei maschi e cioè 881 contro 778 mila.

Vittima di una sua trovata.

DAYLESTOWN (Pensilvania), 2. — Il noto naturalista Hustedoell è rimasto vittima di una sua trovata contro i ladri. Infatti una specie di trappola da lui costruita, è stata fatta dallo stesso Hustedoell funzionare, inavvertitamente, rimanendovi ucciso.

Entusiastiche e disciplinate assemblee fasciste in Provincia

Il Generale Galamini fissa le direttive future

all'assemblea del Fascio di Combattimento di Ampezzo

Abbiamo ieri dato particolare risalto alla visita fatta, domenica scorsa, ai Fasci dell'Ampezzano, dal Commissario Federale Luogotenente Generale Galamini, e delle vibranti manifestazioni con le quali le popolazioni di Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto — nonostante la avversità del tempo — manifestarono il loro sano entusiasmo al Gerarca provinciale del Partito, che per la prima volta visitava quella zona.

Ancora una volta quelle tenaci, fiere, generose popolazioni alpestri, anno dimostrato l'attaccamento profondo al Regime e con quello spirito di dedizione tradizionale.

Dopo la visita a Forni di Sopra, il Commissario Federale, sempre accompagnato dalle autorità, fece ritorno ad Ampezzo, ove nella sede del Fascio, alle ore 17,30, come in antecedenza fissato, doveva svolgersi l'assemblea del Fascio, a conclusione della laboriosa giornata.

L'assemblea

Nella sede del Fascio, in attesa del Generale Galamini, avevano preso posto i fascisti, i giovani fascisti e il Fascio femminile numeroso e al completo.

Erano presenti i membri del Direttorio, camerati Nigris Aurelio, Rigo Bruno, Benedetti Urbano, Bonfini Carlo e Spangaro Eugenio; questi anche quale presidente della Sezione dei Combattenti e la Segretaria del Fascio femminile Nigris Gisella con il Direttorio.

Il Commissario Federale, che era accompagnato dal dott. Ulderico D'Angelo Ispettore Politico della Federazione Fascista, dall'Ispettore e Segretario Politico dott. Minciotti, e dal dott. Beatzi, Commissario prefettizio del Comune, fece il suo ingresso, accolto da una vibrante manifestazione e dal saluto alla voce dei giovani fascisti in divisa, che erano schierati su due file all'ingresso della sede, in servizio d'onore.

Dichiarata aperta la assemblea il Segretario amministrativo del Fascio fece l'appello dei presenti, quindi iniziò la sua relazione morale e politica il segretario politico dottor Minciotti.

La relazione politica

Il dott. Minciotti, premesso che era la prima volta che l'assemblea del Fascio Ampezzano veniva presieduta dal Gerarca provinciale, e dopo avere espresso al Generale Galamini i sentimenti della più sentita riconoscenza per avere aderito all'invito, passò alla esposizione delle forze fasciste di Ampezzo, così inquadrate:

Fascisti iscritti: 61 — Militi: 14 — Fascio giovanile: 22 — Fascio Femminile: 26 — Balilla 80 — Avanguardisti: 19 — Dopolavoristi: 59 — Dipendenti Enti pubblici: 20 — Sindacati: 100.

Rilevò poscia la importanza dell'intensa attività politico - amministrativa, svolta in un anno durante il quale otto volte si riunì il Direttorio per discutere e decidere in merito a quesiti interessanti la vita della Sezione. Ebbe parole di lode per il Commissario prefettizio, dott. Beatzi, per i suoi meriti di amministratore esperto e per la collaborazione data alla autorità politica. Espose l'opera a suo tempo svolta per l'adeguamento dei prezzi. Accennò ai provvedimenti adottati per disciplinare la Sezione ed epurarla.

Trattò diffusamente del tesseramento, soffermandosi sulla istituzione del Nucleo giovani fascisti, la cui promettente organizzazione può dirsi sin d'ora efficente.

Pose in rilievo la attività benefica svolta dal Fascio femminile ed il lavoro compiuto in seno alle organizzazioni giovanili e al Dopolavoro. Si trattiene in particolar modo sull'importanza della Milizia locale e dei corsi premilitari formulando un vasto programma di lavoro per l'avvenire. Accennò infine alla istituzione prossima del tiro a segno e del gruppo pompieri.

Il Segretario politico chiuse la relazione con un ringraziamento ai collaboratori del Direttorio e ai preposti alle varie organizzazioni, confidando che tutti daranno il loro contributo come per il passato, anche nell'avvenire, onde tenere alto colle opere il nome del fascismo ampezzano.

La fine della relazione, venne accolta da applausi vivissimi e generali e da alalà al Duce, al Fascismo.

Parla il Generale Galamini

Il Commissario Federale, dopo la relazione del Segretario Politico, aprì la discussione sulla relazione stessa, e quindi prese la parola:

Dopo un fascistico saluto ai camerati di Ampezzo e un ringraziamento alle popolazioni, per le cordiali accoglienze, il Generale Galamini pose in rilievo la efficenza del fascismo ampezzano, sereno, disciplinato, fedele, soffermandosi su quelle caratteristiche che lo distinguono, e che sono virtù tradizionali della gente carnica.

Entrò quindi senz'altro nel tema del suo discorso. Fece presente l'attuale situazione economica, traendo dallo spirito di dedizione del popolo italiano, i migliori auspici per l'avvenire e soffermandosi su un recentissimo esempio che la Nazione italiana ha offerto al mondo: il trionfale successo del Prestito Nazionale, — afferma che la Nazione italiana ha dato al Duce con la promessa, la prova migliore dell'attaccamento profondo nel Regime fascista.

Passò quindi ad illustrare le direttive future dell'azione fascista, che deve essere rivolta in particolare modo verso le nuove generazioni.

Illustrò con quali direttive dirigenti e gregari debbono sorvegliare la nuova organizzazione dei giovani fascisti, perchè essi entrino nel Partito portando, con la giovinezza, lo spirito del vecchio squadrismo.

Un particolare saluto il Commissario Federale rivolse alle Camerate del Fascio Femminile, rilevandone l'importanza della organizzazione e fissandone i compiti e la speciale missione che la donna fascista deve assolvere nei ranghi del Partito.

Parlò dei recenti avvenimenti italiani riaffermando la sostanziale intransigenza del Partito.

Il Generale Galamini, che durante il discorso era stato più volte interrotto da applausi e da alalà, concluse la sua nobile ed elevata parola, incitando alla disciplina devota ed assoluta, ed inneggiando al Re, al Duce e alla Rivoluzione fascista.

Applausi entusiastici, vibranti alalà al Re, al Duce, al Fascismo, al Generale Galamini coronarono il discorso del Commissario Federale.

All'uscita dall'assemblea delle autorità una nuova manifestazione si rinnovò vibrante ed entusiastica.

Al Generale Galamini ed alle Autorità fu quindi servito un rinfresco.

Dopo di che, alle ore 19, il Generale Galamini, salutato alla voce dai fascisti e dai giovani fascisti, ossequiato dalle autorità e dalla popolazione che si era ammassata sulla piazza, lasciò Ampezzo onde fare ritorno a Udine.

Un telegramma del Commissario

all'Ispettore di Zona

Il Commissario Federale, ha ieri inviato il seguente telegramma al dottor Minciotti, Ispettore di Zona dei Fasci dell'Ampezzano:

«Ringrazio lei, segretari politici, podestà, direttori fasci Ampezzo, Forni Sotto, Forni Sopra, per cordialissima giornata passata tra cari camerati carnici.

Generale GALAMINI».

Nella Zona di Cividale

A Corno di Rosazzo

Ebbero svolgimento, alle sedi dei rispettivi fasci del comune di S. Giovanni al Natisone, le assemblee generali dell'anno nono. Intervenne alle assemblee, in rappresentanza del Commissario Federale generale Galamini l'ispettore della zona di Cividale dott. Minin. A Corno di Rosazzo il dr. Minin accompagnato dal Podestà rag. Aldo De Luca giungeva alle ore 18 ed era ricevuto dal Segretario politico camerata Giovanni Stoppato e dal Direttorio che lo accompagnavano nella sede del Fascio dove tutti i fascisti di Corno e parecchi giovani attendevano. Il dott. Minin assunta la presidenza dell'assemblea dava la parola al Segretario politico il quale faceva un'esauriente relazione delle attività dell'anno scorso concludendo con esatta e chiara esposizione della situazione politica.

Terminata la relazione, dopo brevissima discussione l'assemblea chiudeva i suoi lavori ed il dott. Minin, dichiarandosi soddisfatto del Fascismo di Corno, ringraziò il Segretario politico, portò ai fascisti il saluto del Gerarca Provinciale e pronunciò un discorso nel quale passava in rassegna la vita del Partito ed i suoi riflessi nazionali ed esteri, osservava le condizioni economiche della nazione in rapporto con le altre nazioni, raccomandava ai fascisti di continuare nel cammino faticoso che il Duce ha imposto agli italiani per ridare grandezza alla Patria.

Il dottor Minin lasciava poi Corno per recarsi all'assemblea del Fascio di Medeuzza.

A Medeuzza

A Medeuzza i fascisti erano riuniti in sede per cura del Segretario politico camerata Guerrino Pitassi. Veramente bello ed imponente questo Fascio, quando si pensi che è esclusivamente costituito ancor oggi, dalla vecchia guardia. Appena giunti il dottor Minin ed il Podestà, sotto la presidenza dell'ispettore di zona si iniziavano i lavori dell'assemblea ed il camerata Pitassi faceva la sua relazione annuale. Dopo approvata la relazione precisa ed esaurientissima sia dal lato politico come da quello amministrativo il Podestà porgeva il suo saluto al primo Fascio sorto in San Giovanni e pronunciava un discorso notevole citando tutti i meriti del Fascismo di Medeuzza ricordando come quei popolani vigili custodi d'italianità prima della guerra, sieno stati fieri combattenti e poi valorosi squadristi tanto da meritare anche il ricordo personale del Duce. Continuava il suo dire facendo un'analisi rapida della situazione e promettendo ogni sforzo da parte del Comune per soddisfare ai bisogni.

L'ispettore di zona suscitò vivo entusiasmo, portando il saluto delle Gerarchie al Fascismo di Medeuzza, compiacendosi dell'attività e della fede della popolazione.

A S. Giovanni al Natisone

Così aveva fine anche la seconda assemblea e l'ispettore si dirigeva verso S. Giovanni al Natisone dove tutti i fascisti erano già riuniti ed attendevano.

Il Segretario politico, rag. Aldo De Luca, presentato il suo Fascio all'Ispettore chiedeva a questi di presiedere l'assemblea ed il dott. Minin, accettando lo invitava a fare la relazione delle attività esplicate durante l'anno ottavo ed i primi mesi del nono. Il camerata De Luca, dopo di avere precisato il compito del Fascismo di S. Giovanni per l'avvenire in ordine e rapporto alla politica del Governo, e dopo di aver comunicato quale Podestà le necessità del Comune ed i mezzi per farne fronte, pregava il dott. Minin di portare al generale Galamini il saluto del Fascismo di S Giovanni, di questo paese che vigile sentinella avanzata della Patria ieri, è ancora oggi in prima linea nella marcia che il Duce impone al popolo italiano per la grandezza e la potenza dell'Italia nostra.

Il dott. Minin prendeva poi la parola per compiacersi delle condizioni del Fascismo di S. Giovanni, anche a nome del Commissario Federale, per raccomandare la continuazione di tante opere di organizzazione già iniziate.

A Prepotto

Presieduta dall'Ispettore di zona dott. Minin, si è svolta l'annuale assemblea del Fascio. Il Direttorio, i vecchi ed i giovani fascisti, capitanati dal Segretario politico e Podestà cav. Lucio Rieppi, erano al completo. Il Segretario politico, dopo aver portato all'Ispettore il saluto del Fascio di Prepotto, ha dato lettura ad una breve ed esauriente relazione, nella quale venne riassunto la opera svolta per le istituzioni del Regime e prospettato con concise parole la situazione morale politica e finanziaria della Sezione. La relazione, fu elogiata dall'Ispettore di zona, ed approvata dall'assemblea ad unanimità di voti.

Prese quindi la parola il dottor Minin per portare all'assemblea il saluto del Commissario Federale generale Galamini e per esortare i dirigenti e i gregari a continuare, con fede nel Duce e nel Fascismo e con costanza, dell'opera così felicemente svolta fino ad ora.

Terminata l'assemblea il Segretario politico inviò un telegramma a S. E. Giuriati ed un altro al Commissario Federale.

Nella Zona di S. Vito

A Morsano al Tagliamento

Nella spaziosa e ben preparata sala del locale Dopolavoro si è svolta l'assemblea generale del Fascio.

Presenti quasi tutti gli iscritti, il seniore Dino Fancello Ispettore di Zona, intervenuto in rappresentanza del Commissario Federale, prese posto al tavolo della Presidenza. Al suo fianco siedevano il Segretario Politico geom. Giuseppe Infanti ed i membri del Direttorio.

Il Seniore Fancello per primo commemora la memoria della Camicia nera Ferruccio Termini, ricordando con nobili parole la sua morte avvenuta nel tragico incidente di Camerino. Invita quindi i presenti a rendere omaggio all'estinto in silenzioso raccoglimento. Indi passa la parola al Segretario Politico, il quale inizia la lettura della lunga relazione della efficace attività svolta, della situazione delle organizzazioni e circa il programma da svolgere nell'anno IX.

Ricorda che, con l'ultimazione avvenuta in questi giorni delle pratiche relative all'annosa questione della costruzione delle Scuole, anche il capoluogo avrà, molto prossimamente, degli ambienti decorosi, ed igienici, nei quali avranno posto tutti gli alunni, presentemente sparsi nelle varie e inadatte aule.

Accenna quindi al progettato campo sportivo, il quale sorgerà nella parte posteriore dell'edificio scolastico ed avrà ampiezza sufficiente per il gioco del calcio e per la palestra ginnastica.

Quanto alla sua attuazione, considerando il punto in cui sono le pratiche relative, è prevedibile possa essere ultimato prima od al più tardi contemporaneamente all'edificio scolastico.

Subito dopo il segretario amministrativo camerata Drussi svolge la relazione amministrativa che — come quella morale — è approvata all'unanimità.

Il seniore Fancello, si dice lieto di portare il saluto del generale Galamini, Commissario Federale, al Fascio Morsanese. Quindi, elogiando la brillante esposizione del Segretario Politico, spiega il valore morale dell'iscrizione nelle file della Milizia di tutti indistintamente i fascisti ritenuti validi. Il Fascismo è Milizia — egli dice — e solo con il sacrificio che anima le truppe di prima linea si potrà sempre serenamente eseguire gli ordini del Duce.

Parla dell'O. N. B. invitando i preposti all'organizzazione ad avere la massima cura degli aderenti. Elogia l'attività del Comitato e fa voti perchè attraverso il campo sportivo tutti i Balilla ed avanguardisti possano veramente dedicarsi con passione a tutti gli sports.

Traccia poi il quadro della crisi economica. Cita la posizione favorevole dell'Italia di fronte alle altre Nazioni per merito delle saggie previdenze del Governo e della consapevole disciplina di tutti.

Il Podestà sig. Giuseppe Mussio, rivolgendo un saluto al seniore Fancello tiene un infiammato discorso.

La musica del Dopolavoro, diretta dal sig. Giuseppe Bravo, suona gli inni della Patria ed i fascisti sfollano quindi la sala, lanciando calorosi Eja al Duce, al Fascismo ed alla Milizia.

E' stato spedito il seguente telegramma al Commissario Federale:

«Gen. co. Alberto Galamini — Udine.

Fascisti Morsano al Tagliamento riuniti assemblea annuale inviano V. S. sensi loro fede e loro esultante devozione Duce e Fascismo. — INFANTI-FANCELLO»

Nella Zona di Palmanova

A S. Maria la Longa

Si è svolta al completo degli iscritti e ammessovi pure il Fascio giovanile, l'assemblea, annuale del Fascio che fu poi seguita anche da quella dei Combattenti.

La presenza dell'Ispettore di Zona seniore cav. uff. De Lorenzi, che portò il saluto del Commissario Federale, accolto con entusiasmo e con orgoglio, conferì all'assemblea carattere di vera solennità.

Il Segretario Politico camerata Giovanni Morelli de Rossi, nella relazione sulla attività della Sezione durante l'anno VIII, ma specialmente su quella continua del Direttorio, che avendo tra i suoi membri pure il presidente del comitato comunale O. N. B. ed il Podestà, potè meglio occuparsi a vantaggio delle organizzazioni giovanili e per il bene del paese, non si limitò ad una semplice esposizione di fatti ed opere, ma volle su ogni punto richiamare i presenti sui doveri di tesserati coscienziosi, dando consigli e direttive.

Trattò così delle manifestazioni e cerimonie a solennizzare le date sacre al Fascismo ed alla Patria, che devono essere sentite; dell'incremento dato alle organizzazioni giovanili, delle assistenze e beneficenze fatte, distribuzione di viveri a famiglie di balilla poveri, sussidio per la cura marina di due bambini, invio di due avanguardisti al campeggio alpino, organizzazioni a vantaggio delle quali anche chi non può aiutare materialmente, può giorno per giorno cooperare col formare ed accrescere nei giovani lo spirito fascista.

Trattò pure del tesseramento e relativi contributi.

Le due relazioni morale e finanziaria (chiaramente esposta ed il cui bilancio si chiude con un piccolo civanzo) messe ai voti dall'Ispettore di Zona, furono entrambe approvate ad unanimità.

L'Assemblea si sciolse dopo vibranti parole del cav. uff. De Lorenzi, esortanti a sempre e maggiormente perseverare nella fede fascista.

Nella Zona di Latisana

A Rivignano

Si è svolta l'assemblea del Fascio presieduta dal nuovo Ispettore di Zona, dott. Giovanni Salino.

L'assemblea è stata una vibrante manifestazione di fede fascista che ha riportato gli animi al ricordo degli entusiastici e generosi momenti dello squadrismo.

Sono stati trattati esaurientemente vari temi, ed è stato bene accolto il discorso chiaro e rettilineo del nuovo Ispettore di Zona, la cui assunzione alla carica fu tanto bene accetta fra noi.

E' stato spedito al Commissario Federale Generale conte Galamini un telegramma di devozione incondizionata al Duce.

Nella Zona di S. Daniele

A Ragogna

Il Segretario Politico espone il lavoro svolto. Esso si è in gran parte rivolto alle organizzazioni giovanili ed alla costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le forze delle varie organizzazioni fasciste sono le seguenti:

Fascio Maschile, iscritti: n. 49 — Fascio Femminile: N. 17 — Giovani Fascisti: N. 21 — Balilla: N. 37 — Piccole Italiane: N. 33 — Giovani Italiane: N. 3 — Avanguardisti: N. 13.

E' in costituzione il Dopolavoro per il quale sono già state raccolte 73 adesioni.

Per lenire la disoccupazione non è mancato tutto l'interessamento del Segretario Politico, il quale ha ottenuto concrete promesse di prossimi ingaggi a mezzo dell'Ufficio di Collocamento.

Viene deciso la immediata costituzione del Dopolavoro.

Il Segretario Amministrativo riassume la gestione finanziaria, annunziando un avanzo di lire 168.

Chiudono la assemblea brevi parole di compiacimento dell'Ispettore di Zona camerata Travan, il quale porta il saluto del Commissario Federale.

Terminata la assemblea fu inviato un telegramma di devozione al Commissario Federale.

A Flaibano

Il Segretario Politico inizia la sua relazione ricordando il camerata scomparso Centurione Gallia no Bortolotti e la assemblea si raccoglie in un minuto di silenzio in memoria dello scomparso.

Viene esposto il lavoro svolto durante l'anno VIII e si dà atto della costituzione del Dopolavoro e del Fascio Femminile.

Espone tutti i lavori eseguiti nel Comune con l'appoggio del Partito quale la canalizzazione di terreno paludoso e la fabbricazione di un'aula scolastica.

La relazione moral. viene approvata alla unanimità.

Il Segretario amministrativo riassume la gestione finanziaria che si chiude con un deficit prodotto però di gestioni precedenti passive.

Chiudono l'assemblea poche parole dell'Ispettore di Zona camerata Travan che invita i fascisti a perseverare e ad intensificare la lor opera.

Si inneggia al Duce ed al Fascismo. Terminata la assemblea viene inviato un telegramma di devozione al Commissario Federale.

A Coseano

Il lavoro svolto viene esposto dal Segretario Politico, con particolare riferimento alle organizzazioni giovanili ed alla costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Lamenta che il Dopolavoro sia stato sciolto senza alcuna ragione ed espone l'interessamento per ottenere un campo sportivo.

Interloquiscono alcuni camerati su questi argomenti risponde loro esaurientemente l'Ispettore di Zona, il quale invita i camerati a ricostituire il Dopolavoro ed a costituire il Fascio Femminile. Il camerata Segretario Politico prende atto di queste dichiarazioni.

Il camerata Podestà membro del Direttorio espone la situazione del Comune dal giorno del suo insediamento ad oggi.

Viene costituita, con presidente l'Ispettore di Zona, una commissione composta di un frazionista per ogni frazione facente parte del Comune per risolvere la questione del Campo Sportivo.

L'Ispettore di Zona si compiace della efficenza della Sezione, incita i presenti a perseverare e chiude la assemblea inneggiando al Duce e al Fascismo.

Viene inviato un telegramma di devozione al Commissario Federale

A Rive d'Arcano

Iniziando la sua relazione il Segretario Politico presenta le forze giovanili fasciste ed esprime a nome di esse il proponimento di fedeltà al Duce ed al Regime. Premette che la vita della sezione nell'anno VIII non è stata molto movimentata ma appunto per questo, perchè si è svolta disciplinatamente, ha potuto essere operosa.

E' stata celebrata la Befana Fascista, distribuendo vestiari invernali a circa sessanta bambini poveri.

E' stato costituito il dopolavoro con un centinaio circa di soci che durante la gestione ha dato un utile di circa lire 400.

E' stata progettata la costruzione del campo sportivo che sempre col beneplacito delle Autorità superiori promette diventare uno dei migliori della zona.

Espone il lavoro rivolto in gran parte alle organizzazioni giovanili, ed alla costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento che domenica 24 maggio sono stati ammirati in superba formazione fieri e disciplinati rendere omaggio ai gloriosi caduti in guerra.

Si dà atto della costituzione del Fascio Femminile.

Dopo esposta la situazione del Comune il Segretario Politico chiude la relazione invitando tutti i camerati a proseguire la attività con disciplina fascista.

La relazione morale viene approvata per acclamazione.

Il Segretario Amministrativo riassume la gestione finanziaria, che si chiude con un avanzo di lire 90,30.

Chiudono l'assemblea brevi parole dell'Ispettore di Zona camerata Travan, che porta ai presenti il saluto del Commissario Federale, esprimendo il compiacimento per la solida efficenza dimostrata dalla sezione ed incitando i fascisti stessi a perseverare.

Viene inviato un telegramma di devozione al Commissario Federale.

Nella Zona di Spilimbergo

A S. Giorgio Rinchiveida

Nella sala del Littorio si è svolta l'assemblea annuale del Fascio.

L'adunata assai numerosa (nonostante l'urgenza dei lavori della bachicoltura) è riuscita una severa ma pur fremente manifestazione di fede fascista ed ha dimostrato ancora una volta quanto entusiasmo animi questo vecchio Fascio Sangiorgese che giammai conobbe crisi e che trae le sue origini dalle giornate fulgide e gloriose dello squadrismo.

L'assemblea è presieduta dello Ispettore di zona cav. avv. Marco Marin: notiamo al suo fianco la signora Camilla Kechler-Pecile segretaria del fiorente Fascio femminile, il Podestà del Comune cav. Leonardo Luchini, il segretario Politico rag. Elia Crovato con i membri del Dirett. ed camerata Danilo Marin. Sono pure presenti, perfettamente inquadrati, i Giovani fascisti col loro comandante geom. Guido Teson ed una rappresentanza di Balilla e di Avanguardisti.

Il Podestà prende per primo la parola porgendo a nome del Comune il saluto al rappresentante del Commissario Federale.

A lui segue il Segretario Politico che, dopo aver salutato il camerata avv. Marin, porge un vivo ringraziamento al sig. Fabiano Tramontin per l'opera veramente proficua da lui prestata, coi membri del cessato Direttorio, nell'anno VIII, nella dirigenza del Fascio. Traccia per sommi capi le linee del lavoro compiuto e presenta un programma di attività ben importante, che egli intende svolgere nel corrente anno, quali la costituzione del Dopolavoro, la formazione di una fanfara e la designazione di una sede decorosa e capace per la Sezione e per le Istituzioni del Regime. Fa quindi un quadro delle forze fasciste del Comune e termina invitando tutti a stringersi concordi e vigili intorno al Duce che regge le sorti di questa nostra Italia sempre più fiorente e gagliarda e che ha finalmente il suo posto nel mondo. La relazione ha suscitato vivo entusiasmo.

Ha quindi la parola l'Ispettore di Zona compiacendosi di trovarsi in mezzo ai fascisti di S. Giorgio. Loda ed approva la relazione del Segretario Politico ma dice che essa sarebbe vuota ed inutile senza la perseveranza da parte di tutti. — «Durare!», ecco il comandamento.

Segue il camerata Danilo Marin il quale esalta l'opera che il Fascismo ha svolto nel passato ma insiste sul concetto che Fascismo e lotta si identificano.

Dopo la bella orazione del giovane camerata l'Assemblea si scioglie al canto di «Giovinezza» ed i fascisti accompagnano incolonnati il vecchio glorioso gagliardetto in Municipio.

Al Luogotenente Generale Galamini, Commissario Federale, è stato inviato il seguente telegramma: «Fascio S. Giorgio Richinvelda trae dalla fede e dalla salda opera data alla Rivoluzione fascista sprone a proseguire nella diuturna lotta per le maggiori glorie dell'Italia Fascista e grida [illegible] al Duce ed a Voi. — Ispettore Marin, Segretario Crovato».

Attesa della morte

Dal volume di racconti «Morire» di imminente pubblicazione nella collezione «Occidente» della Casa Editrice Slavia di Torino — (Versione di Barbara Allason) possiamo, per gentile concessione, riprodurre un notevole brano.

Da quell'ora ci fu tra lor due qualcosa di estraneo, e in pari tempo un bisogno nervoso di parlare molto insieme. Trattavano con gran prolissità gli argomenti d'ogni giorno.

Quando cessavano di parlare, si sentivano presi d'ansia. Donde venissero quelle nuvole grige che incombevano laggiù sul monte, che tempo ci fosse da aspettarsi per il domani, perchè l'acqua apparisse di diverso colore nelle varie ore del giorno, su questi argomenti c'erano lunghe conversazioni. Quando andavano a passeggio lasciavano più sovente di prima le adiacenze della loro casa e si dirigevano verso le rive più abitate.

Quando accadeva che incontrassero dei giovanotti, Maria mostrava nel suo contegno una riservatezza spiccata, e se Felice lasciava cadere qualche osservazione sul costume sportivo di un rematore o di un alpinista, ella, con un'insincerità quasi incosciente, arrivava al punto di rispondere che non li aveva visti e a stento s'induceva a promettere di osservarli attentamente a un prossimo incontro.

Lo sguardo di cui, in simili circostanze, si sentiva sfiorata, le riusciva penoso. Allora accadeva che, di bel nuovo, proseguissero a camminare per degli interi quarti d'ora in silenzio. Talvolta sedevano, senza parlare, sul loro balcone, finchè Maria — abbastanza spesso senza riuscire a nascondere la sua intenzione — prese il partito di leggerli ad alta voce il giornale.

Anche se s'accorgeva che egli non l'ascoltava più, ella continuava a leggere rallegrandosi del suono della propria voce, rallegrandosi che, almeno, tra loro due non ci fosse il silenzio. E tuttavia nonostante tutte quelle fatiche estenuanti, entrambi non erano occupati che dei propri pensieri.

Felice confessava a se stesso che egli, dianzi, di fronte a Maria aveva recitato una commedia ridicola. Se sul serio avesse avuto il desiderio di risparmiarle la miseria a venire, la cosa migliore sarebbe stata sparire semplicemente dal suo fianco.

Si sarebbe facilmente trovato qualche cantuccio tranquillo per morirvi in pace. Si stupiva di valutare queste cose con completa indifferenza. Ma quando cominciò a meditare sul serio all'esecuzione di questo piano, quando in una notte d'insonnia spaventosamente lunga prese in esame i particolari dell'esecuzione: come al prossimo albeggiare se ne sarebbe andato senza prendere congedo verso la solitudine e la morte imminente, e avrebbe lasciato Maria in mezzo alla vita, alla vita soleggiata e sorridente, e per lui perduta, allora egli sentì tutta la sua debolezza, sentì profondamente che questo non lo farebbe mai, non potrebbe mai farlo.

E che cosa fare, dunque? Il giorno viene, inesorabilmente si avvicina, in cui egli dovrà andarsene e lasciarla dietro di sè. Tutta la sua vita d'oggi non è che un'attesa di quel giorno, non è che una tregua tormentosa, peggiore della morte stessa.

Se almeno egli non avesse imparato a osservare se stesso fin dalla gioventù! Tutti i sintomi della sua malattia avrebbero potuto passare inosservati o sembrare poca cosa. La sua memoria gli richiamò il ricordo di persone che aveva conosciuto, rose dalla stessa malattia mortale, e che ancora poche settimane prima della morte avevano guardato in faccia il futuro serenamente e piene di speranze. Come malediceva l'ora in cui la sua perplessità lo aveva condotto da un medico che egli aveva così a lungo ingannato con menzogne e una falsa dignità, finchè questi gli aveva detto l'intera inesorabile verità!

E ora se ne stava lì, condannato cento volte a morte, in condizioni per nulla migliori di quelle di un giustiziando, a cui ogni mattina può accostarsi il carnefice per trarlo con sè sul patibolo, e capì che nonostante tutto egli non riusciva mai, in nessun istante, a rendersi esatto conto dell'orrore della esistenza.

In un qualche cantuccio del suo cuore, insidiosa e lusinghiera era appostata la speranza, e non lo lasciava mai.

Ma la sua ragione era più forte e gli dava un consiglio freddo e chiaro, lo reiterava, di nuovo, sempre lo stesso, e dieci e cento e mille volte nelle notti interminabili e insonni, nei giorni monotoni, che tuttavia fuggivano troppo presto, egli se lo udiva, che per lui c'era un solo scampo e una sola salvezza: non più aspettare, nè un'ora nè un minuto, farla finita... e che sarebbe più pietoso. Ed era già quasi un conforto che nulla lo costringesse ad attendere. In qualunque istante, purchè volesse, poteva farla finita.

Ma lei, lei! Specialmente di giorno, quando ella camminava al suo fianco, o gli leggeva ad alta voce, aveva spesso l'impressione che non gli sarebbe affatto difficile separarsi da lei. In fondo ella non era per lui che una parte della vita. Apparteneva a quell'esistenza cosmica che egli, tanto, doveva lasciare, non a lui. Ma in altri istanti, specialmente di notte, quando ella, profondamente addormentata con le palpebre pesantemente chiuse riposava accanto a lui nella sua giovanile bellezza, egli l'amava infinitamente, e quanto più ella dormiva tranquilla, quanto più il suo sonno sembrava straniarla dalle cose e la sua anima sognante esser lontana dal vigile tormento di lui, tanto più follemente egli l'adorava.

E una volta — la notte che precedeva la loro partenza dal lago — egli fu preso dal desiderio quasi invincibile di scuoterla da quel sonno delizioso, che a lui pareva una subdola infedeltà, e di gridarle all'orecchio: — Se mi ami, muori con me, adesso, subito. — Ma la lasciò dormire; glielo direbbe domani, domani... forse.

Più spesso che egli non supponesse ella in quelle notti aveva sentito i suoi occhi su di sè. Più spesso che egli non credesse aveva finto di dormire perchè una paura paralizzante le impediva di aprir del tutto le palpebre, attraverso le quali talvolta essa sogguardava, nella semioscurità della camera, alla sua figura seduta in mezzo al letto.

Il ricordo di quell'ultimo serio colloquio non voleva andarsene, ed ella tremava pensando al giorno in cui egli le rinnoverebbe quella domanda. Ma, perchè ne tremava? Aveva pure davanti a sè così chiara la risposta.

Resistere al suo lato sino all'ultimo istante, non scostarsi dal suo fianco, baciare ogni sospiro delle sue labbra, ogni lacrima di dolore dei suoi occhi! Dubitava egli forse di lei? Era possibile un'altra risposta? come? Quale? Questa, forse: Hai ragione, ti lascierò. Mi contenterò di conservare il ricordo dell'interessante ammalato. Ti lascio solo per meglio amare la tua memoria? — E poi? Involontariamente era obbligata a immaginare tutto quel che seguirebbe a una simile risposta. Ella lo scorge davanti a sè, freddo, sorridente. Egli le tende la mano e dice: — Grazie.

Poi si volge ed ella corre via. E' un mattino di estate, splendente di mille gioie che si destano. Ed ella si affretta attraverso quel mattino dorato, pur di allontanarsi da lui il più presto possibile. E a un tratto ogni costrizione è caduta via da lei. Ella è nuovamente sola, è liberata dall'opera di misericordia. Non sente più incombere su di sè quello sguardo triste e indagatore, quello sguardo morente che l'ha così atrocemente tormentata per tutto quell'ultimo mese. Appartiene alla gioia, alla vita, ha il diritto di tornare a esser giovane. Ella continua ad allontanarsi rapida, e il vento del matino ridendo le svolazza dietro.

Ma quando questa immagine dei suoi sogni confusi tornò a scomparire, ella si sentì doppiamente misera! Anzi, ella soffrì che quell'immagine avesse potuto anche solo affacciarsi...

Di quanta pietà per lui era inondato il suo cuore, come rabbrividiva quando pensava alla sua consapevolezza, alla sua disperazione!

E come lo amava, come lo amava sempre più intensamente a misura che si avvicinava il giorno in cui lo perderebbe. Ah, non c'era dubbio sulla risposta che avrebbe data! Resistere al suo fianco, soffrire con lui, che poca cosa era questo mai!

E vederlo aspettare la morte, assaporare con lui quella paura della morte per mesi e mesi, anche questo era poco. Ella per lui vuol fare di più, vuol fare qualcosa di meglio, vuol fare il massimo. Se gli promettesse di uccidersi sulla sua tomba, egli se ne andrebbe pur sempre col dubbio: manterrebbe ella la promessa? Con lui, no... prima di lui ella vuole morire.

Quando egli le rivolgerà la domanda, ella avrà la forza di dirgli: «Mettiamo un termine alla pena! Moriamo assieme, e moriamo subito!». E mentr'ella si inebriava a quel pensiero, quella donna di cui pochi istanti prima aveva avuto la visione, — la donna che si affrettava attraverso i campi, nel vento mattutino che le scherzava attorno, correndo incontro alla vita e alla gioia, e che era lei — le apparve miserabile e volgare.

ARTHUR SCHNITZLER

Lo disoccupazione in Svizzera

La crisi dell'orologeria

GINEVRA, 2.

(Agest). — Una commissione di disoccupati si è presentata ieri al Consiglio di Stato, chiedendo non soccorso ma lavoro, per circa 1400 operai dell'industria dell'orologeria e della oreficeria, la più duramente colpita dalla crisi economica che inferisce anche in Svizzera.

Come risulta infatti dal rapporto annuale della Camera svizzera dell'orologeria testè pubblicato, mentre le esportazioni totali della Confederazione hanno subito nel 1930 una diminuzione del 16 per cento, quella dell'orologeria è diminuita del 24 per cento.

La restrizione è aumentata ancora nel primo trimestre del 1931. La media annuale dei lavoratori orologiai in cerca di occupazione è salita da 245 nel 1929 a 2227 nel 1930. Nel gennaio di quest'anno i disoccupati erano già 4514. A questa data, su cento assicurati, si contavano più del 70 per cento disoccupati.

Quali i rimedi? Si risponde: migliorare la politica doganale, ridurre il costo della vita e dei salari, istituire un'assicurazione — crediti per l'esportazione, estendere la rete delle rappresentanze commerciali all'estero.

Intanto dai competenti, l'attuale situazione è giudicata angosciosa.

Concorso per un libro sull'ultima guerra

ROMA, 2.

L'Ente Nazionale forniture scolastiche bandisce un concorso, mettendo in palio la somma di lire 20.000 di premio, per il miglior libro che narri ai ragazzi e al popolo italiano l'ultima nostra guerra di redenzione.

I concorrenti dovranno inviare all'Ente suddetto i loro lavori non oltre il 31 dicembre c. a.

Corsi di lingua e cultura italiana

organizzati in Francia dalla "Dante,"

ROMA, 2.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Parigi che il Comitato parigino della «Dante Alighieri» che ha l'alta missione di diffondere in Francia la lingua e la cultura italiana, allo scopo di raggiungere una migliore e reciproca conoscenza dei due Paesi, oltre le conferenze, riunioni, ricevimenti ecc. sta organizzando regolari corsi di lingua e letteratura italiana.

Attualmente sono già aperti tre corsi a pagamento, con speciali riduzioni pei membri della Società.

Sono pure progettate delle serate di lettura di autori italiani contemporanei, con discussioni in lingua italiana, allo scopo di offrire agli alunni l'occasione di perfezionarsi nell'uso della lingua.

"La parola d'onore," di un ufficiale sovietico

ATENE, 2.

La stampa ellenica riferisce ampi particolari sull'evasione dei comunisti ellenici dalle prigioni di Syngror e riparatisi a bordo del piroscafo sovietico «Ilitc», che aveva lasciata la rada del Pireo la sera di domenica scorsa.

Scoperta la fuga, un ufficiale della gendarmeria ellenica, salito a bordo della nave sovietica per le solite formalità di legge, otteneva dal Capitano sovietico «la parola d'onore» ch'egli non avrebbe raccolto in mare alcun evaso.

Il fatto reso di pubblico dominio ha suscitato in questi ambienti salaci commenti, e secondo informazioni all'«Agest», non è da escludersi un passo di questo Ministero degli Esteri presso la Legazione sovietica di Atene.

Pacifico Valussi e il "Giornale di Udine,"

Col gentile consenso dell'Autore, riportiamo dal pregevole volume di Francesco Fattorello altre interessanti pagine, nelle quali è rispecchiata l'attività svolta da Pacifico Valussi in seno al «Giornale di Udine».

Una più elegante veste tipografica lo abbellì nel 1869, e intanto sempre vivace era la sua azione politica che nel '70 entrò in una nuova fase guardando particolarmente ad ogni attività che si svolgeva nel campo economico come a quella più atta a restaurare la pubblica e privata fortuna e a trasformare in meglio il paese cercando, di pari passo, di raccogliere per i lettori la maggior copia possibile di notizie industriali, agrarie, commerciali, e statistiche, non tralasciando le scienze e le arti, specialmente quelle che riguardavano l'Italia che aveva sempre più bisogno di conoscere tutta se stessa per procedere alla sua unificazione economica.

E' inutile dire che il Valussi come aveva fatto negli altri giornali, fu sempre il principale collaboratore.

Anzi il «Giornale di Udine» fu, dal giorno della fondazione al '93 il testimonio migliore dell'attività del Valussi, che anche nell'arringo giornalistico aveva sempre come scopo precipuo il bene del suo paese, e che, come s'era fin qui adoperato per il conseguimento della libertà d'Italia, ora si adoperava per difendere la conseguita indipendenza contro gli assalti dei nemici esterni od interni, per difendere gli interessi materiali e morali.

Nel quotidiano, dopo i primi tempi, accanto agli articoli di fondo di lui che compaiono quasi ogni giorno, accanto alle famose riviste politiche, che in altro tempo aveva usate come arma efficace di battaglia, compare sempre più vasto e ordinato il notiziario, e di quando in quando, appaiono scritti letterari e appendici romantiche dettate da notevoli collaboratori, cosicchè dopo i primi venticinque anni di vita, il «Giornale» ricordava fra i suoi collaboratori accanto ai nomi di Giovanni Rizzardi e Ferdinando Pagavini, Caterina Percoto, la gentile scrittrice friulana, il prof. G. B. Bassi, fervido propugnatore per il progetto del Ledra, il prof. Gustavo Bucchia dell'Università di Padova, l'avvocato G. Putelli, l'abate Valentino Tonissi, l'illustre medico Anton Giuseppe Pari, apostolo della scienza.

Questa intensa attività giornalistica il Valussi continuò con sempre maggiore intensità fino al '70; dopo, la sua attività man mano scemando, poichè ormai anche il peso della vita gravava di più sul le spalle.

Ma non per questo si deve pensare ch'egli abbandonasse le sue occupazioni politiche e giornalistiche tutto ad un tratto.

Al «Giornale di Udine» prestò ancora la sua opera assidua, costante fino al 1891.

E in questo tempo il giornale si andò sempre migliorando: migliori sono i servizi, migliori sono le collaborazioni intese ad illustrare la politica e le istituzioni della regione, numerose le appendici e gli articoli letterari e storici, narrativi, bibliografici; molte volte vi si leggono più vasti studi suddivisi in una serie di numeri, cui si debbono aggiungere sempre le «Riviste politiche» nelle quali si passano in rassegna e si valutano i fatti e gli avvenimenti più notevoli della vita italiana e delle relazioni internazionali, opera tutta del Valussi. Ma non è soltanto la politica internazionale il campo precipuo della sua osservazione.

Sempre era fermo nella sua mente il duplice fine della sua attività giornalistica: l'avvenire della provincia friulana e della Nazione (cf. 1 genn. 1875) mettendo da parte partiti e discussioni, mirando a ritemprare i caratteri con lo studio e col lavoro e «con quella equanimità, giustizia e pazienza che non debbono mancare a coloro che misurano le cose alla stregua del possibile anzichè a quella delle inette velleità delle eccessive pretese».

In molti dei suoi articoli v'è sempre un voto ed una speranza per l'avvenire della Patria: «Ci resta un ventennio per compiere il secolo (scriveva nel giornale del 1 gennaio 1881): pensiamo tutti e tutti i giorni quello che ci resta da fare ed operiamo e l'Italia potrà nel 1900 dire che il nostro tempo non fu perduto».

Col 1885 avrebbe voluto cessare dalla direzione del «Giornale». Opinava anzi che il «Giornale» stesso avrebbe potuto finire; ma non erano di questo avviso gli amici suoi che pensavano dovesse, mantenendo il suo programma, rappresentare ancora nella stampa italiana il Friuli.

A quella decisione il Valussi era venuto anche per le molte difficoltà che si presentavano per un foglio che non si pubblicava in un grande centro. Tuttavia il giornale fu continuato anche con la speranza di poter aumentare in seguito il numero degli abbonati e col proposito di cercar di abbondare in tutto quello che riguardava gli interessi economici e le notizie commerciali agrarie della regione.

Ma ecco col 1886, il Valussi di nuovo insistere presso gli amici e questa volta non per por fine all'impresa, ma almeno per essere liberato da quello che era il peso meno simpatico di essa.

«Se volete — disse allora — io continuerò a scrivere articoli, di politica, di economia anche talora di letteratura, giacchè a una certa età l'abitudine è la vita. — Forse potrò fare tutto questo, se non con vivacità giovanile, con più varietà che non negli ultimi tempi: ma questo ad un patto, che io sia liberato della proprietà e responsabilità amministrativa e delle minute cure nelle cose secondarie.

Io manterrò le tradizioni del giornale, parlerò del Friuli all'Italia e dell'Italia e del mondo ai Friulani, ripasserò sopra alcune storiche reminiscenze e getterò semi per l'avvenire; ma vorrò essere libero dalle minuzie. Farò insomma la mia parte senza caricarmi quella di tutti».

Così fu detto e così fu concluso. Col 1887 la proprietà e responsabilità del giornale passò ad altri, restando al Valussi sempre la direzione dell'impresa e senza che effettivi mutamenti si notassero in essa continuandosi anzi le solite collaborazioni e appendici e la pubblicazione di ampli lavori del Valussi che occupano serie complete di numeri del giornale come quello intitolato «Dalla memorie di un vecchio giornalista dell'epoca del Risorgimento italiano», nonchè la ristampa del suo volumetto «Il Friuli» studi e reminiscenze» del quale s'è parlato altrove.

In quest'ultimo periodo il Valussi riteneva fosse suo compito quello di vigilare affinchè il giornale continuasse la strada nella quale si era tenuto: fermo e tenace assertore del diritto nazionale. E a confortare il foglio anche del suo pensiero, spesso si volgeva a meditare sugli esempi che gli offriva il passato per trarre da essi un insegnamento da offrire a quei lettori friulani cui aveva dedicato tanta parte di sè.

4. Ma il Valussi in questi ultimi decenni della sua attività scrive ed opera per il Friuli non solo con animo amoroso di figlio che vuole ingrandita e migliorata la piccola patria.

Secondo lui, parlare del Friuli era necessario anche per attirare l'attenzione dell'Italia sopra questa estrema regione della penisola, per farla conoscere ovunque e far intendere agli Italiani stessi la sua grande importanza strategica e politica.

Artistici oggetti italiani a Parigi

alla Mostra d'arte bizantina

ROMA, 2.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che è stato approvato l'elenco degli oggetti d'arte che saranno esposti nel Padiglione Italiano alla Mostra d'arte bizantina a Parigi.

Trattasi di oltre cinquanta oggetti di eccezionale importanza artistica e storica, gentilmente concessi da Musei, da Enti Ecclesiastici o da collezioni private e dalla Direzione generale per le antichità e belle arti, raccolti con grande solerzia e già preparati con tutte le necessarie cautele, per l'invio a destinazione.

Sono stati altresì predisposti gli elementi per illustrare nel catalogo della Mostra il contributo italiano.

Emozionante salvataggio

NEW YORK, 2.

Ad una scena emozionante assistettero migliaia di spettatori dalla riva del basso Niagara. Un vecchio barcaiolo, tale Hill, tentava la sua terza traversata delle rapide del fiume entro un barile, quando da un fessura era cominciato a penetrare acqua e la botte veniva travolta da un mulinello. Il figlio diciassettenne dell'audace barcaiolo, quando vide la botte pericolante ad una ventina di metri dalla riva, munitosi di una corda si gettò nell'acqua e riuscì a trarre in salvo, fra gli applausi dei presenti, il vecchio padre.

Il "Bollettino,, dell'Associazione Fascista della Scuola

L'Associazione Fascista della Scuola, recentemente riorganizzata dal Partito e messa alle sue dipendenze, ha iniziato la pubblicazione bimestrale di una rivista: «Il Bollettino della Scuola» che si propone di agevolare i compiti della nuova organizzazione e di studiare i problemi più vivi della scuola italiana.

La politicità della scuola

I primo fascicolo reca la data del 21 aprile ed è dedicato quasi interamente ad illustrare il problema della politicità della scuola.

Esso incomincia con una dichiarazione pregiudiziale: il Fascismo non vuole nè può essere anticultura. Esso è contro quella cultura che è «sterile intellettualità di epicurei più o meno raffinati», svago di oziosi, chiacchiera di presuntuosi o di politicanti.

Il Fascismo afferma l'unità del sapere e della vita morale: per esso la cultura è attuazione di ideali, di doveri concreti emergenti dalla nostra coscienza morale, dalla nostra tradizione, dalla nostra storia. Il Fascismo onora e nobilita la cultura a patto però che essa sia permeata di tede.

Del «Compito degli insegnanti» nel momento presente tratta in un articolo S. E. il Ministro della Educazione Nazionale. — Egli, dopo aver rivolto un saluto a tutti gli insegnanti italiani, esprime il suo convincimento che alla scuola ed agli insegnanti spetta un compito sempre più alto nel nuovo progresso d'Italia.

Di essi mette in evidenza la costante devozione verso i valori ideali della vita; rileva il contributo che insegnanti universitari e medi danno alla formazione del la cultura italiana; il sentimento del dovere degli insegnanti delle scuole primarie e la passione che pongono nella loro opera educativa. La rivoluzione Fascista, afferma il Ministro, ha posto le fondamenta di una nuova civiltà, di una nuova cultura. Essa vuol creare «un ordine nuovo della coscienza e della vita» fondato nel progressivo e cosciente sviluppo delle tradizioni, non «nel dissolvimento del passato o nel vago sogno dell'avvenire».

Gli insegnanti devono lavorare a sviluppare la nuova cultura e la nuova Storia. In tal modo essi usciranno dall'isolamento di cui si sono qualche volta lagnati e la loro opera sarà meglio riconosciuta ed apprezzata.

In un articolo dal titolo «La politica e la scuola» (articolo che fu già riportato integralmente dal «Corriere della Sera» e da questo giornale) il Fiduciario dell'Associazione, prof. Marpicati, riprende in esame la vecchia pretesa della separazione della scuola dalla politica.

La scuola, certo, deve essere estranea ad una politica di sette, partiti, ma non ad una politica che sia veramente nazionale. — Ora la politica del Fascismo è la attuazione di una fede nazionale, è cioè «politica di un popolo che attraverso i più duri sacrifici si incammina a riconquistare i suoi antichi primati», è coronamento delle più pure aspirazioni del Risorgimento e preparazione all'Italia «del più luminoso avvenire di potente Nazione».

Perciò la scuola non può essere agnostica di fronte al Fascismo. La più stretta solidarietà morale e intellettuale si impone fra gli insegnanti, dall'asilo infantile all'università, perchè la meta alla quale devono tendere gli sforzi è comune.

Per formare l'italiano nuovo

Ma l'azione politica che si esige dagli insegnanti non consiste in un'attività diversa dal loro compito, ma nel dare impronta nazionale a quello che essi insegnano, nell'impartire un'educazione che non formi un uomo astratto, ma l'italiano, nel quale «il pensiero sia armoniosamente fuso con l'azione e pronto a tradursi in esso».

Su questo importante problema dei rapporti tra scuola e politica scrivono l'on. prof. Ercole, Rettore della R. Università di Palermo e il prof. V. Alemanni, Presidente dell'Ispettorato Centrale per la Istruzione Media.

Duole di non potere riferire per esteso le acute osservazioni dell'uno e dell'altro. Mi limiterò a riassumere il pensiero dell'on. Ercole; gli insegnanti faranno bene a leggere ed a meditare anche il bel saggio dell'Alemanni.

L'Ercole, autorevole studioso di problemi filosofico e storico-giuridici osserva acutamente che l'apoliticismo scolastico, nell'Italia di prima della guerra e della Marcia su Roma, era una conseguenza logica dello stato liberale, il quale, indifferente di fronte al contenuto ideale dei partiti politici, assumeva come suo compito di garantire a ciascuno di essi «di far valere la propria volontà teorica e la propria volontà pratica». Lo Stato liberale presupponeva e consacrava, in virtù del suo stesso principio animatore — la libertà dell'individuo come fine a sè stessa — «la precarietà di tutti gli ideali politici, non escluso l'ideale nazionale».

Esso non era l'attuazione di una idea, ma si risolveva in uno schema costituzionale o giuridico nel quale tutte le idee, tutti i programmi politici potessero, di volta in volta, a seconda della arbitraria e capricciosa volontà degli individui, «pesare, ma non fermarsi, adattarsi ma non consolidarsi».

Tale Stato doveva o ammettere nella scuola il contrasto, la propaganda di tutte le idee, di tutti i programmi o vietare inesorabilmente l'accesso a tutti ed a ciascuno.

Era logico che prevalesse il primo modo di vedere e che quindi la scuola si concepisse quindi come «agnostica, neutra, apolitica». L'apoliticismo della scuola presupponeva quello degli insegnanti; così tipo ideale di perfetto insegnante fu considerato quello del quale poteva dirsi che viveva esclusivamente per la scuola. — Questo tipo di professore o di maestro nell'Italia Fascista, afferma l'on. Ercole, deve sparire, perchè lo Stato Fascista non è una forma o uno schema giuridico, ma l'incarnazione dell'idea della sovranità della Nazione su gl'individui, della unità morale, politica ed economica di essa attuantesi integralmente nello Stato Fascista.

Per il Fascismo ogni attività individuale ha un significato politico. La scuola è necessariamente politica «perchè è la fucina in cui si preparano i giovani e i fanciulli alla conquista della propria libertà di cittadini» cioè della «libertà di vivere in pienezza di coscienza la vita dello Stato».

La scuola non è scuola se non forma costantemente, perennemente «il sentimento dello Stato»; il maestro deve sentire che qualunque cosa egli insegni o gli scolari imparino da lui dovrà giovare ad essi per servire lo Stato.

Di intonazione simile è l'articolo dell'on. Belluzzo su «Lo spirito della nuova scuola fascista». L'on. Belluzzo dopo aver rilevato che la scuola statale, dalla fondazione del Regno fino al 1923, sebbene abbia avuto buoni ordinamenti, è stata però moralmente avulsa dallo Stato, tanto da permettere che gli insegnanti professassero idee contro lo Stato, osserva che il Fascismo ha saputo creare un nuovo clima spirituale nella scuola, uno spirito nuovo, un guardar fisso alla potenza e alla grandezza della Patria, un «clima duro» fatto di esercizio della volontà di studio continuato, di disciplina, che prepara al clima duro della vita che è lotta continua contro le difficoltà.

Il problema culturale

La cultura, afferma il De Francisci nell'articolo «La nostra cultura» è stata finora contemplazione ed erudizione, non intelligenza, non comprensione, non coscienza. Tutta la nostra cultura deve avere ispirazione nazionale e fine essenzialmente politico.

Non meno notevole fra tutti lo articolo del prof. Bottacchiari sul «Prolema unitario della scuola». La creazione della A.F.S., pensa il Bottacchiari, non è la pura sostituzione di una Associazione a quelle precedentemente esistenti, ma è «la significazione che il problema scolastico è visto nella sua unità» e che la costituzione della A.F.S. segna la fine della fase organizzativa e l'inizio di quella attiva.

Il problema culturale è per noi italiani un problema politico, è «l'arma più formidabile e più sicura per l'Italia che vuole espandersi». Il Partito darà il suo attivo interessamento alla soluzione di questo problema. Gli insegnanti devono avere nel Paese un maggiore prestigio morale: ma, sulla linea della intransigenza politica e culturale la soluzione del problema della scuola sta nell'assicurare ad essa i nostri uomini migliori, ai quali affidare i nostri figli, cioè l'avvenire e la grandezza della Patria.

Il fatto che il Partito apre le porte all'Associazione della Scuola — scrive l'on. Sacconi nell'articolo «Organizzazioni scolastiche» — è uno di quelli destinati a lasciare una traccia profonda nella scuola e nella cultura. Al Ministero spettano l'ordinamento e la tecnica della scuola; rimane al Partito «l'insostituibile diritto di animare la scuola con l'esempio della sua spirituale disciplina con il verbo della sua più sostanziosa fede».

Il Bollettino si chiude con un largo notiziario dell'attività dell'Associazione in tutte le sue Sezioni e nelle diverse sedi, di informazioni concernenti concorsi universitari, il nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica, l'assegnazione dei diplomi di benemerenza per l'opera svolta dagli insegnanti a vantaggio dell'O.N.B. e dell'O.N.D. ecc.

Gli insegnanti di ogni ordine faranno bene a leggere ed a meditare gli articoli del «Bollettino» da me sopra sommariamente riassunti. Dalla lettura essi trarranno certamente una maggiore consapevolezza del compito che loro è assegnato nella nuova Storia di Italia.

V. GARGANO

Crociere di italiani d'America

per visitare la Madre Patria

ROMA, 2.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che il 16 corr. salperà da New-York diretto in Italia un foltissimo gruppo di italiani d'America.

Le adesioni sono già numerose e l'entusiasmo è grandissimo fra i connazionali che hanno deciso di fare una breve visita alla patria. E' annunziata altresì per il settembre p. v. una crociera sul «Saturnia» riservata agli abruzzesi residenti in America, che ha per mèta un'accurata visita dello Abruzzo e della Capitale d'Italia.

Riunioni diplomatiche ad Ankara

ANKARA, 2.

Importanti decisioni sono state prese, in questi giorni dal Governo turco, circa una maggiore e più proficua collaborazione, tra i vari rappresentanti della nazione all'estero e il Ministro degli esteri di Turchia. Gli ambasciatori e i ministri dovranno risiedere sei mesi all'anno presso le sedi loro assegnate e gli altri sei mesi ad Ankara.

Echi e riflessi

Una pagina musicale pochissimo nota del grande bergamasco è quella che Franco Abbiati fa conoscere ai lettori della «Rivista di Bergamo»: pagina esteticamente non di grande importanza, ma che ha un suo speciale significato nei riguardi della figura morale del Donizzetti.

Si sapeva di un autografo depositato al Museo Rubini di Romano Lombardo e intitolato «Lamento in morte di Bellini». Qualche musicologo attribuiva il prezioso manoscritto, sei pagine in tutto, al Donizzetti; qualche altro invece negava tale attribuzione mancando, nei numerosi scritti e documenti donizzettiani, qualsiasi allusione a codesta estrema ricordanza.

Di questo «Lamento» solamente oggi non può mettersi in dubbio la paternità essendosi rintracciata presso la famiglia Crippa di Caravaggio una chiara autentica stampa del tempo, recante la data: «Sabbato, 2 gennaio 1836». In detta stampa il nostalgico «Lamento», dolce e accorato nella melodia non meno che nelle parole cui essa è applicata, compare in nitida e ornata veste tipografica seppure un poco sgualcita dal tempo.

Resta così assicurata la paternità della mesta lirica, omaggio ultimo di un'amicizia eccezionalmente fedele, anche se non equamente ricompensata.

Sono ormai di pubblica ragione le penose espressioni dettate dal Bellini in occasione della prima rappresentazione di «Puritani», allestiti nella capitale francese poco prima del «Marin Faliero» del Donizzetti.

Al contrario fu generoso l'atteggiamento di quest'ultimo, quando la «Norma» non ebbe buona accoglienza alla Scala.

Il Donizzetti così ne scriveva a un conoscente di Napoli: «Per me sarei contentissimo di averla composta e metterei volentieri il mio nome sotto questa musica. Basta solo l'introduzione e l'ultimo finale del secondo atto per costituire la più grande delle riputazioni musicali.

***

Jacques Paderewski, re dei pianisti e, per qualche anno, presidente della Repubblica polacca, si trova attualmente a Hollywood non per girare un film, ma — scrive la «Koelnische Zeitung» — per riposarsi dopo una serie di sessanta concerti che gli hanno fruttato la bella somma di 250.000 dollari.

Altri venti concerti lo aspettano. A S. Francisco, un concerto fruttò quasi 20.000 dollari: i posti costavano da uno a tre dollari.

***

A Montmartre esiste un modesto museo che è un tempio dedicato ai ricordi militari ed a tutto ciò che fu la gloria di Napoleone. Sono reliquie raccolte dal capitano Lachoque, fervente ed erudito collezionista militare e contemporaneamente fervente ammiratore di Napoleone. L'Esposizione Coloniale di Vincennes ha invitato il collezionista ad esporre a Vincennes, in una sala della sezione retrospettiva, la ricostruzione della vita di Napoleone a S. Elena.

Il capitano Lachoque, intervistato da un redattore del «Petit Parisien», ha raccontato lo stato in cui furono ridotti i luoghi nei quali Napoleone passò i suoi anni in esilio, dopo che l'isola di S. Elena tornò in possesso della Compagnia delle Indie.

La sala, in cui era morto l'Imperatore, fu trasformata in mulino da orzo, la camera in cui dormiva, in scuderia, l'appartamento di Gourgand in stalla e tutte le altre costruzioni scomparvero.

Napoleone III volle porre un termine a quella dolorosa situazione. Avendo ottenuto dalla Regina Vittoria la cessione dei quattordici ettari che lo interessavano e sui quali erano la casa ove aveva abitato Napoleone, inviò colà il capitano del genio Masselin, perchè eseguisse i lavori di ricostruzione di Longwood e della tomba.

***

Non si capisce oggi, con le tendenze democratiche del nostro tempo, che hanno ridotto allo stretto necessario anche le forme di cortesia, che si possa annientare la propria personalità in pratiche inutili; è certo però che se annettiamo ancora importanza alle decorazioni non esigiamo però di essere trattati d'eccellenza perchè abbiamo l'occhiello fregiato di un nastrino.

Eppure in Spagna quelli che erano insigniti dei grandi Ordini avevano diritto a quell'appellativo. In Andalusia è celebre il fatto di quel pescivendolo che aveva la croce d'Isabella la Cattolica ed esigeva che le ordinazioni dei clienti fossero così formulate:

«Eccellentissimo signore, prego Vostra Eccellenza di consegnare alla mia cuoca una dozzina di sarde e due merluzzi ben freschi».

Ciò che stupisce è che tali usi abbiano potuto mantenersi per tanti secoli, senza scomparire sotto il ridicolo. La profonda risposta della reggente Isabella è sempre vera. Ella si lagnava una volta della vanità di quelli che la circondano e che credevano che il valore dell'individuo consistesse nella importanza del titolo nobiliare.

— Voi sprezzate i titoli — le disse un cortigiano — perchè li giudicate dall'alto della vostra grandezza.

— E' vero — rispose con piglio triste la Regina — quando guardo gli uomini dell'alto della torre di Santa Cruz, mi fa specie che possano annettere importanza alla differenza delle loro stature. Mi paiono del tutto simili fra loro e tutti piccini.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tarcento

Riunione dei commercianti

Convocati dal Delegato Mandamentale del Commercio camerata Emilio Fant presso la Casa del Fascio, si è svolta la riunione di tutti i commercianti del Comune. Ad essi il Segretario Provinciale della Federazione del Commercio prof. rag. R. B. Manfrin, ha illustrato ampiamente i nuovi contratti di lavoro a favore dei prestatori di opera di recente stipulazione.

Statistica demografica

Il movimento naturale e migratorio della popolazione presente nel Comune, durante il decorso mese di maggio, è stato come in appresso:

Matrimoni N. 5 - Tomada Gio. Batta commerciante con Pasianotto Maria casalinga. — Buelli Bortolo impiegato con Mertens Luigia casalinga — Cattarossi Nicolò carpentiere con Biasizzo Cecilia casalinga — De Mezzo Domenico macellaio con Nimis Olga casalinga — Iob Galliano fornaio con Martinis Maria casalinga — Nati vivi N. 23 — Morti 12. Eccedenza dei nati sui morti numero 11 — Immigrati N. 29 — Emigrati N. 20.

La piccola olandese

Giovedì 4 corr. mese, in occasione della festività del Corpus Domini, i nostri Balilla e Piccole Italiane, per aderire ad analogo generale desiderio della cittadinanza, ripeteranno la recita dell'operetta «La Piccola Olandese» che tanto entusiasmo ha suscitato, qualche tempo fa, in ogni ceto della cittadinanza stessa. Si prevede fin d'ora che anche per questa straordinaria recita, vi sarà il solito esaurito.

Il Vice Conciliatore

Con recente decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste, il maestro Giovanni Bortoluzzi, è stato confermato nella carica di Vice Giudice Conciliatore per il triennio 1931-1934.

Vive congratulazioni.

Per il decesso del prof. Angeli

La ferale notizia del repentino decesso dell'illustre nostro concittadino, prof. Angelo Angeli, scienziato di fama mondiale, spentosi ieri a Firenze, ha profondamente addolorato l'intera cittadinanza.

Il Podestà, interpretando i sentimenti della cittadinanza stessa, ha inviato al fratello avv. Vincenzo, il seguente telegramma di condoglianze:

«Tarcento orgogliosa avere dato natali illustre prof. Angelo Angeli vanto della scienza italiana e leva memoria scomparso accorato pensiero et invia congiunti commosse condoglianze. — Podestà: GRASSELLI».

La pesca di S. Pietro

Ieri, presso la Casa del Fascio, sotto la presidenza del co. dottor cav. Sebastiano di Montegnacco, si è riunito il Comitato Fascista Femminile di Assistenza Civile.

Fra i diversi oggetti trattati, venne deciso di organizzare anche per la prossima festività di S. Pietro, l'ormai tradizionale pesca di beneficenza, il cui ricavato, andrà a favore del Comitato stesso, affinchè possa svolgere la sua benefica attività e provvedere all'invio di numerosi bimbi alle colonie marine e montane.

Gita del Dopolavoro aziendale

Domenica scorsa, indetta dal Dopolavoro Aziendale dello Stabilimento per la Filatura di Cascami Seta di Bulfons, ha avuto luogo, a favore dei soci, una bellissima gita, avente come meta la visita alle interessanti Grotte di Postumia.

Durante il viaggio di ritorno, i dopolavoristi visitarono le città di Gorizia e Cividale.

In serata rientrarono in sede, lieti e soddisfatti per la bella gita effettuata.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Evangelista Del Medico di Giacomo di anni 16 da Bulfons, occupato alle dipendenze dell'Impresa Costruzioni Ceschia, mentre era intento a lavorare sopra una impalcatura di una casa in costruzione, riportava una ferita lacero contusa alla nuca, prodotta da una scheggia di sasso. Dal sanitario venne giudicato guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Da RUDA

Attività dell'O. N. B

L'opera di propaganda per il tesseramento dei giovanissimi continua alacre per l'interessamento del presidente dell'O. N. B. e dei maestri tutti, con buonissimi risultati.

Per la settimana entrante verrà convocato il Comitato locale dell'O. N. B. per trattare importanti problemi relativi alle Istituzioni fasciste locali che hanno assunto un così efficace sviluppo.

Continuano pure le iscrizioni dei giovani 14-18 anni all'Avanguardia onde portare il numero dei componenti il Manipolo come prima della recente V.a leva fascista.

Il censimento

E' stato convocato il Comitato di vigilanza per il VII. censimento per l'esame ed approvazione delle schede e fogli di famiglia, compilati scrupolosamente e secondo le prescrizioni prefettizie da parte dei solerti impiegati comunali rag. Zulian segretario, sigg. Portelli e Grattoni.

Da Codroipo

L'assemblea del Consorzio della Passarizza

Domenica scorsa nella mattinata è stata tenuta a Camino l'assemblea generale del Consorzio della «Passarizza» per la difesa della sponda sinistra del Tagliamento. Erano presenti i rappresentanti di oltre la metà delle pertiche di terreno del consorzio. Il Presidente cav. Giuseppe Stroili ha ampiamente illustrato la situazione morale e finanziaria del Consorzio e dopo aver chiarito che in cifre tonde sono state spese per le opere eseguite nel 1925-26 lire 55.000 e per interessi su prestiti fino al 30 dicembre 1930 lire 15.000, e quindi complessivamente lire 70.000, ha fatto notare che, siccome sono state versate solo cinque annualità di contributo per un complesso di lire 40 mila, la differenza in lire 30.000 circa è costituita da prestiti che dovranno essere ammortizzati annualmente tenendo presente che l'incasso annuale si aggiri sulle lire 8000 e che con esse devonsi pure pagare gli interessi e spese relative.

Ha quindi spiegato come i lavori eseguiti dal Consorzio hanno determinato lo Stato ad eseguire altri lavori di difesa e a provvedere alle manutenzioni, mettendo in evidenza il grande vantaggio ottenuto dai proprietari.

L'assemblea, trovate esaurienti le spiegazioni, ha approvato ad unanimità la relazione morale finanziaria e quindi ha proceduto alla rinnovazione delle cariche rieleggendo i consiglieri scaduti sigg.: Giuseppe cav. Stroili, Gio Batta dott. Giavedoni; Enrico Frappa e Antonio Vicentini, ed eleggendo in sostituzione del defunto geom. Minciotti Alfonso, il sig. Pietro Zanin.

Onorevole prova dei calciatori

Domenica scorsa i bravi calciatori del locale Gruppo Sportivo, si sono recati a Portogruaro per incontrarsi con quel forte undici in una partita amichevole.

I rossi seppero concedere sul campo avversario ai forti ospitanti la via della vittoria e, dopo novanta minuti condotti con ottima foga, riuscirono a chiudere lo incontro con un meritato pareggio: 3 a 3.

Questa nuova affermazione che fa seguito alle altre due recenti, lascia finalmente sperare, come noi ce lo auguriamo, che la compagine locale, abbia finalmente ottenuto la giusta carburazione che dovrà portarla ancora nella via della vittoria.

Censimento demografico

Ecco il movimento demografico del mese di maggio:

Nati maschi 9, femmine 12. Totale 21. Morti maschi 1, femmine 1. Totale 2. Immigrati maschi 11, femmine 11. Totale 22. Emigrati femmine 18, maschi 13. Totale 31. Popolazione in aumento: 27. Matrimoni 2.

Il mercato

Ieri martedì ebbe svolgimento il primo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle seguenti basi:

Granoturco giallo da 43 a 46; Granoturco bianco da 42 a 43; Cinquantino da 38 a 39.

Da OSOPPO

Turismo

Il Municipio ha inviato una lettera al Presidente del Comitato per il turismo in Friuli osservando che la zona di Osoppo non è stata tenuta nel dovuto conto nell'opuscolo di propaganda testè pubblicato.

Doni al Tiro a segno

Fra i diversi doni inviati per le gare di Tiro a Segno del 28 e 29 corr. abbiamo il piacere di annoverare quello del cittadino onorario di Osoppo comm. ing. Riccardo Noel Winderling, al quale esprimiamo sensi di riconoscenza per il suo costante ricordo del nostro paese.

Nel Presidio

L'altro giorno gli ufficiali del Presidio fecero la consegna della Croce di cavaliere della Corona d'Italia al magg. Oscar Postolis, il quale ringraziò con nobili parole per il cortese gesto.

Autoservizio pubblico

Con gradita sorpresa abbiamo veduto nei giorni scorsi passare la nuova, ampia e comoda corriera della linea automobilistica Tolmezzo - Cavazzo - Osoppo-Udine, della quale è concessionario il sig. Olivo Valentino, mutilato di guerra. Questo servizio rinnovato torna di evidente comodità al pubblico.

Gara di calcio

Domenica nel pomeriggio si svolse una interessante partita di calcio fra la squadra dell'O. N. Dopolavoro di Osoppo e quella di Cisterna. Riportò maggiori punti Osoppo, ma anche la squadra avversaria si rivelò degnissima e abile nella vivace competizione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla Società Operaia

L'importo di lire 117.50 che il sig. Luigi Vaccher ha percepito dalla Società Operaia quale sussidio per malattia, con gentile pensiero è stato da questi rimesso al Presidente perchè sia devoluto a favore della cassa cronici dell'ente stesso.

Il Presidente nel segnalare l'atto, a nome del Consiglio, ringrazia vivamente l'oblatore.

Le foreste demaniali italiane alla fine del 1930

La foresta di Tarvisio

Il console prof. Amerigo Hofmann, triestino, fino a pochi anni or sono capo dell'Ufficio Assestamento delle Foreste demaniali in Gorizia, ed ora Direttore dell'Azienda delle foreste demaniali italiane con sede in Roma, ha pubblicato in questi giorni lo specchio della consistenza a fine 1930 dei boschi demaniali. Si tratta di 151.423 ettari di veri boschi; in più, il Demanio forestale possiede 24.929 ettari di terreni agrari e 53.034 ettari di terreni incolti, ma produttivi: in complesso 229.386 ettari. Le foreste di Stato sono quindi appena il 2.50 per cento dell'intera superficie a bosco dell'Italia.

Le maggiori foreste demaniali sono nell'Italia settentrionale. Singolarmente considerate, la predominante è la grande foresta di Tarvisio situata nella nostra Provincia, la quale si estende su quasi 14.000 ettari, ad abeti rossi o bianchi, larici, pini silvestri; è sfruttata a taglio successivo, e in parte, soltanto, a taglio saltuario.

Seguono le foreste della provincia di Belluno, in cui domina il bel bosco di faggio, e gli abeti del Cansiglio, di 5700 ettari; poi vengono le magnifiche foreste dell'Alto Adige che occupano in complesso 4627 ettari e in cui dominano la Selvanera in val di Funes di 1400 ettari e il Latemar, dov'è il celebre laghetto di Carezza, di quasi 1000 ettari: sono foreste ad abete rosso, larice e un poco di cirmo.

Nell'Italia centrale la più grande foresta di Stato è quella di Follonica, presso Piombino, che occupa 10222 ettari ed è costituita da ceduo di rovere, leccio, carpino.

Nell'Italia meridionale è la provincia di Cosenza che domina con un complesso di 12.882 ettari: la foresta più grossa è quella della Sila estesa 6775 ettari, tutta a pino, larice e faggio.

In Sicilia c'è poco: la più grande foresta demaniale non ha che 2877 ettari ed è quella di Ficuzza Godrano nel Palermitano, a rovere, frassino, cerro, leccio, olmo.

In Sardegna le maggiori foreste sono quella di Pula nel Cagliaritano di 4140 ettari, con ceduo di macchia mediterranea, e quella di Goceano in provincia di Sassari, di 3527 ettari, a leccio, sughero e rovere.

E' noto con quale cura la nuova Azienda delle foreste attenda al risorgimento del patrimonio demaniale ad essa affidato, e con quale zelo si occupino altresì — con gli scarsi mezzi a disposizione — per accrescerlo. Essa ha proceduto infatti di recente ad acquisti di boschi da enti o da privati, sottraendoli ad un immancabile distruzione e assicurandone lo sviluppo, mercè un trattamento razionale e la eliminazione o, per lo meno, la riduzione di abusi e di consuetudini infeste alla consistenza boschiva. In ciò l'alta competenza del prof. Hofmann, ben noto a quanti in Friuli si occupano di questioni forestali, è assecondata dall'opera attiva e inflessibile della nuova Milizia forestale.

Ci auguriamo di poter, in seguito, registrare nuovi progressi nell'Azienda delle foreste demaniali, malgrado molteplici difficoltà, tra cui la deficenza dei mezzi. Così anche in questo campo l'Italia si affermerà rigorosamente secondo il voto del Governo Fascista. X.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Nel Comitato della Croce rossa

Ieri in Municipio, dietro convocazione del Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, si è riunito il comitato pordenonese della Croce Rossa Italiana con a capo il suo presidente dott. Onorio Brunetta. Il comm. Bianco premise poche parole sullo scopo della riunione, e quindi gli intervenuti passarono all'esame delle modalità di svolgimento della giornata della Croce Rossa che avrà luogo anche a Pordenone come in tutte le città italiane il 14 giugno. Presi gli opportuni accordi affinchè anche tra noi la manifestazione debba riuscire degna del le altissime finalità, perseguite, la riunione si è sciolta.

Una vittoria ippica

A Pordenone è stata appresa con compiacimento la notizia che il magg. Sardelle, del Reggimento Saluzzo, qui di stanza, è riuscito il secondo in classifica alla gara militare ippica di resistenza, conclusasi domenica con la promiazione avvenuta nella piazza d'Armi di Udine, alla presenza di S. E. il comandante il Corpo d'Armata gen. Liuzzi.

Vivi rallegramenti al bravo ufficiale, il quale, cavalcando su «Ignucca», seppe portare così brillantemente a termine una gara che metteva a ben dura prova tanto il cavallo che il cavaliere.

Micheluzzi e Baseggio al Licinio

Ieri sera ha avuto luogo col più vivo ed entusiastico successo la prima recita della Compagnia del Teatro Veneto Micheluzzi-Baseggio con «El difeto xe nel manego». Vivi applausi anche a scena aperta accolsero la simpatica fatica dei due capocomici e dei loro compagni d'arte, i quali furono tutti all'altezza di quel facile ma difficile teatro che è il teatro veneto. Il successo era facilmente prevedibile, sia perchè altre volte i pordenonesi ebbero campo di applaudire tanto il Micheluzzi che il Baseggio e gli altri, sia perchè queste commedie piene di una fine arguzia paesana, senza riboboli filosofici o tesi assurde, date nel simpatico ed armonioso dialetto veneto (se non ce lo diciamo da noi!...) sono quello che ci vuole per passare in sana allegria quelle tre ore di divertimento che certe tradizioni fanno diventare tre ore di tormento e di tensione nervosa.

Stasera la novità «Zente alegra... el ciel l'aiuta».

Bagno pubblico

Il Commissario Prefettizio avverte che, a decorrere dal 6 giugno p. v. i prezzi dei biglietti per i bagni presso lo stabilimento comunale di via Umberto I. saranno ridotti come segue:

Bagni a doccia: nei giorni di sabato e domenica lire 0.50, giovedì lire 1 — Bagni a vasca e doccia comuni: nei giorni di sabato e domenica lire 2.50, giovedì lire 3 — Bagni di lusso in vasca e doccia: nei giorni di sabato e domenica lire 4, giovedì lire 5 — Abbonamento a 5 bagni a vasca comuni: nei giorni di sabato e domenica lire 10, giovedì lire 12 — Abbonamento a 5 bagni a vasca lusso: nei giorni di sabato e domenica lire 17, giovedì lire 20.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi delle merci fissate nel mercato settimanale di sabato 30 maggio u. s.: granoturco vecchio al quintale da lire 43 a lire 47, fagiuoli vecchi da lire 80 a 100, frumento da lire 80 a 100, vino mediocre da lire 110 a 120, fieno da lire 19 a 20, stramaglie da lire 10 a 12, legna da ardere da lire 12 a 14, buoi e manzi a peso vivo da lire 260 a 280, vacche da lire 200 a 240, vitelli a peso vivo da lire 340 a 380, capretti al chilogramma da lire 4.50 a 4.70, uova la dozzina da lire 3 a 3.60, polli e galline da lire 7 a 8.50, maiali lattonzoli al capo da lire 50 a 60.

Da BUDOIA

Casa colpita da un fulmine

Donna gravemente ferita

L'altro ieri si scatenava a Dardago un forte temporale accompagnato da violente scariche elettriche. Un fulmine s'abbatteva sulla casa di certo Amelio Vettor, producendo lievi danni ma ferendo gravemente la mamma del Vettor. La povera donna fu prontamente accompagnata all'Ospedale di Aviano ove versa in gravi condizioni.

— Anche nella locale Latteria si sono avuti danni.

Da MONTEREALE CELLINA

Nel Dopolavoro aziendale della Società Cellina

Nella bella frazione di Malnisio, dove sorge la prima centrale idro-elettrica della Società Cellina, ebbe luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto e della sede del Dopolavoro Aziendale, del quale è attivo presidente l'egregio signor Sante Sestini, direttore delle Centrali idroelettriche di Giais, Partidor e Malnisio.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: l'ing. cav. Mainardis, direttore d'esercizio della predetta Società, appositamente venuto da Venezia in compagnia del signor Spalmach del Dopolavoro Aziendale di Venezia, e di altre persone del personale del Cellina; il Podestà sig. Vincenzo Degan, il Segretario politico sig. Pierino Anselmi, dott. Ernesto Carafoli, ufficiale sanitario; geom. Giovanni Venier, presidente Combattenti e Segretario amministrativo del locale Fascio; Vittorio Gorda, Segretario politico di S. Martino di Campagna, sig. Antonio Cecco R. Direttore didattico; sig. Enrico Battistella, chimico farmacista; sig. Umberto Del Re comandante 6.a Coorte Balilla; sig. Salvatore Piazza, Fiduciario Sindacati dell'Industria; don Nicola Besa Parroco di Malnisio; sig. Giuseppe De Pol Giudice conciliatore; i signori Antonio Carestiato, Luigi Bertoli e Ettore Sommavilla, rispettivamente capi delle centrali di Giais, Malnisio e Partidor. Inoltre era presente tutto il personale libero dal servizio di turno ed una massa di popolo che sostava curioso nella piazza adiacente alla sede del Dopolavoro.

Alle ore 14, il Parroco don Besa, indossati i sacri paramenti procedette alla benedizione del gagliardetto e della Sede.

Quindi pronunciarono applauditi discorsi d'occasione, il cav. ing. Mainardis, il Presidente sig. Sante Sestini e la madrina del gagliardetto sig. Dora Sestini.

In ultimo venne servito un rinfresco, ed il personale fra la più schietta cordialità, cantò gli inni fascisti e le nenie popolari.

Pro costruenda sede del Dopolavoro

Il capo manipolo geom. Giovanni Venier, Presidente dei Combattenti e Segretario amministrativo del Fascio, ha versato nelle mani del Commissario Straordinario del locale Dopolavoro, ten. Pierino Anselmi, la somma di lire 30 a favore della costruenda sede del Dopolavoro.

Il Commissario Straordinario, nel segnalare la lodevole offerta si augura che questo esempio venga seguito da molti altri fascisti e dopolavoristi.

Vigilanza sui prezzi

E' stato fra noi l'egregio dott. Valentinis del Consiglio Provinciale dell'Economia, per rendersi conto dell'opera svolta dalla Commissione comunale di vigilanza per il ribasso dei prezzi.

Dopo le opportune istruzioni impartite al Segretario comunale cap. Luigi Mansutti in assenza del Podestà ed al Segretario politico, Presidente della Commissione, è partito alla volta di Aviano.

Da TRAVESIO

Premiazione degli alunni della Scuola di disegno professionale

Con una cerimonia semplice ed austera è avvenuta la premiazione degli alunni della Scuola di Disegno Professionale che durante l'anno scolastico 1930-1931 conseguirono la promozione ai diversi corsi e che maggiormente si distinsero nel profitto e nella condotta.

Ricevuti dal sig. Amedeo Pinzana, Presidente del floridissimo Istituto convennero nella bella sala della Società Operaia tutte le autorità, i parenti dei premiati, i migliori artigiani e numeroso pubblico.

Il Presidente, dopo di aver comunicato un telegramma del prof. arch. Measso, Ispettore del Consorzio Provinciale, ed aver rivolto un mesto pensiero alla memoria dell'insegnante Guido Antonini, iniziò la lettura di una chiarissima relazione circa gli scopi e le finalità dell'Istituto, i fondi che ne assicurano l'esistenza e lo sviluppo, i risultati lusinghieri ottenuti e che dànno adito alle migliori speranze. Rivolse indi un nobile incitamento alle famiglie ed agli alunni.

Il Podestà sig. Giovanni Margarita porse, anche a nome della cittadinanza, vivissimi rallegramenti al Presidente ed al direttore della Scuola per i risultati ottenuti, dichiarandosi lieto di constatare il continuo miglioramento della nobilissima istituzione che, elevando la classe operaia assicura un maggiore benessere al paese.

Prese in ultimo la parola il direttore della Scuola geom. Pietro Cozzi che, dopo di aver riferito circa gli elementi che indicano il confortante e continuo miglioramento ed incremento dell'Istituto, ed i programmi didattici di ogni singolo corso, lesse l'elenco dei promossi e rivolse una lode ai premiati cui il Presidente consegnò i premi.

Ecco l'elenco degli alunni promossi e premiati. Dal 1.o al 2.o corso: Bortolussi Pietro di Felice, Ciguto Francesco di Davide, Del Frari Emilio di Amedeo, De Marco Felice di Ermanno, De Martin Alfeo di Luigi (premio di 2.o grado), Del Tatto Eliodoro di Giulio, Lizier Carlo di Giovanni, Lizier Giovanni di Osvaldo, Marzinotto Luigi di Luigi, Muran Daniele di Daniele, Zancan Antonio di Umberto, Cozzi Leonardo fu Pietro (premio di primo grado - medaglia di bronzo.

Dal 2.o al 3.o corso: Baschiera Silvio di Gio Maria, Bertoli Oreste fu Giobbe, Bortolussi Galliano di Pietro, Cecon Giovanni di Domenico, Cesca Americo di Antonio, Del Gallo Corrado di Arturo, Desiderato Mario di Angelo (premio di secondo grado), Magnan Domenico di Carlo (premio di primo grado - medaglia di bronzo), Zancan Umberto di Umberto, Brun Nicolò di Antonio (premio di secondo grado).

Licenziati dal terzo corso: Ciguto Marcello di Carlo, Cozzi Gio Batta di Luigi (premio di secondo grado), Del Frari Gio Batta di Giovanni, Del Gallo Ugo di Enrico, De Martin Mario fu Angelo (premio di primo grado - medaglia d'argento) Fabris Arturo fu Michele, Nassutti Giovanni di Bernardo, Cesca Gio Batta di Giovanni, Sblattero Umberto di Antonio.

La mostra dei lavori eseguiti durante il corso della Scuola è stata molto ammirata ed ha riscosso la soddisfazione di tutti.

Un plauso al sig. Amedeo Pinzana, al geom. Cozzi ed ai bravi allievi ed un augurio per l'avvenire della bella istituzione.

Da FAGAGNA

Nel Fascio Giovanile

Il nuovo comandante del Fascio giovanile sta procedendo con la massima cura alla riorganizzazione del reparto.

Pertanto invita tutti i giovani nati negli anni 1910, 1911, 1912 a presentarsi per l'iscrizione alla sede, nel palazzo comunale presso l'aiutante Bertuzzi Nello.

Piccole Italiane

Per interessamento del Commissario dell'O. N. B. e della fiduciaria delle Piccole italiane si è costituito anche nel nostro Comune il reparto regolare forte ormai di 50 ottimi elementi che hanno già versato l'importo della tessera e della divisa.

Fra breve si farà l'inaugurazione ufficiale.

Da ARTEGNA

Decesso

Si è spenta improvvisamente la sig. Maria Vidoni ved. Traunero, madre del dott. Domenico.

La buona donna soffriva di mal di cuore e si è spenta repentinamente, in seguito ad un attacco. Moglie e madre affettuosa, lascia il più caro dei ricordi alla famiglia addolorata. Condoglianze.

Da TEOR

Traccie di selve antiche friulane

Nelle settimane scorse è venuto in luce un tronco di rovere millenario, del quale credo utile darvi qualche notizia, avendo richiamato per giorni l'attenzione di questi agricoltori.

Nella frazione di Campomolle si è scavato recentemente un canale di bonifica in terreno ghiaioso e, ad una profondità di metri 7.50, è stato trovato appunto il grandioso tronco di rovere di cui sopra. Esso è lungo, complessivamente, ben 28 metri, con un diametro di metri 1 alla base, di m. 0.80 a metà tronco (ossia a metri 14 dalla base), e, in fine, di m. 0.15 alla sommità.

La parte superiore è fossilizzata, essendo trasformata ormai in lignite, mentre la parte inferiore — più grossa — è ancora utilizzabile, quale legname. Presenta un color giallo.

La località, a cinque chilometri dal corso attuale del Tagliamento, è di natura ghiaiosa, per cui si dovrebbe indurre che il tronco sia stato trasportato, in occasione di qualche nubifragio da zone contermini. Il peso del tronco, però, è enorme, trattandosi certamente da 8 a 10 metri cubi di legname.

Da notare che il tronco è diritto, per cui dovette appartenere ad un fitto bosco, tenuto a Fustaia. Le piante isolate, com'è noto, presentano infatti un differente andamento, sviluppando invece grossi rami lungo il tronco.

Pare che nei dintorni, forse mille anni fa, esistesse un bosco secolare, chiamato bosco di Rivignano. Forse, qualche persona del luogo potrebbe fornire informazioni, certamente interessanti, sulla base di vecchie tradizioni. Nei tempi lontani fitti boschi coprivano la pianura friulana, scomparsi un po' alla volta per bisogno di materiale legnoso e, spesso, per mera furia vandalica delle popolazioni.

Della notevole scoperta ha preso conoscenza, mediante opportuno sopraluogo, il competente Comando della Milizia forestale.

Da CIVIDALE

Beneficenza

Oblazioni alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria del sig. Giuseppe Rossi:

Di Gaspero rag. Valentino L. 10 — Impiegati ed operai dell'Acquedotto Poiana L. 40 — Carbonaro ing. Giovanni L. 20 — Cozzarolo Carlo L. 5 — La sig. Zuz Carolina ved. Biasuttig per onorare la memoria del figlio Mario nel IX anniversario della morte ha versato L. 10.

Per onorare la memoria di Gon Valentino, Cozzarolo Carlo elargì L. 5. — Per onorare la memoria di Giuseppe Adami: Cozzarolo Carlo L. 5 — Augusto Cargnelli L. 10. — Per onorare la memoria di Fiorello di Lenardo: Augusto Cargnelli L. 10.

La sig. Pasqua di Lenardo e figli hanno versato L. 100 pro erigenda Casa di Ricovero, e L. 100 alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del rispettivo figlio e fratello Fiorello di Lenardo, così tragicamente scomparso.

***

La signora Pasqua Di Lenardo e figli per onorare la memoria del compianto Di Lenardo Fiorello tragicamente deceduto la mattina del 24 maggio ha elargito:

Alla Casa di Ricovero L. 100 — Alla Congregazione di Carità L. 100 — Alla Sezione Mutilati lire 100 — All'Istituto Friulano Orfani di Guerra L. 100 — All'Asilo Infantile L. 100 — All'O. N. B. pro cura elioterapica L. 100.

Da MERETTO DI TOMBA

Gita ciclistica dei giovani fascisti

I giovani fascisti in numero di quaranta, preceduti dal sig. Nino Zamparo, Segretario Politico e guidati dal comandante sig. Mario Ietri, hanno svolto una bella gita ciclistica. Sostarono a S. Daniele e si diressero poi al castello di Pinzano. Di lì scesero sul piazzale delle scuole ove furono raggiunti dal Podestà dott. Someda, dal tenente Vorano, dal Centurione Tessitori, dal Presidente degli ex Combattenti e vicepodestà signor Uliana e dal segretario comunale.

Diedero prova della loro prestanza con un saggio di tiro alla fune a premi.

Dopo di che consumarono uno spuntino al sacco, inaffiandolo con rubente prodotto delle cantine Someda donato dal Podestà. Dolce e lieto bivacco, fra i canti nostalgici della trincea e della Rivoluzione, intermezzato da un indovinato brindisi del Podestà, noto poeta furlano, con indirizzo alla giovinezza fascista, e da un discorso del Segretario Politico signor Zamparo, inneggiante al Fascismo, all'attrattiva della Rivoluzione, alla passione del sacrificio, discorso spesso interrotto da applausi e che alla fine riscosse una vera ovazione.

I giovani fascisti continuarono poi la loro gita verso Spilimbergo, si diressero a Flaibano, ove sostarono brevemente per allentare l'arsura e quindi a sera rientrarono in sede giulivi e contenti di aver trascorso una mezza giornata in facile allenamento di gratis fatica.

Da SOCCHIEVE

Beneficenza

Per onorare la defunta Maria Zigotti, la famiglia ha elargito pro Asilo Infantile di Socchieve L. 50.

Da TOLMEZZO

Esami alle Scuole medie

Si avverte che gli esami di licenza complementare, ammissione ed idoneità alle classi I, II, III della Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Commerciale avranno inizio il 17 giugno corrente.

I candidati provenienti dai Corsi annuali e biennali possono sostenere la sola prova integrativa di lingue straniere per frequentare rispettivamente le classi II o III della Scuola.

Gli esami di ammissione della classe I integrata (I. Istituto Tecnico Inferiore) ed esami di idoneità alle classi II, III, IV dello Istituto Tecnico avranno inizio il 22 giugno.

Le domande, corredate dai relativi documenti, devono essere presentate entro il 5 giugno corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Da TRICESIMO

Assemblea della Società operaia agricola

Domenica scorsa, nella sede sociale si è svolta l'Assemblea generale della Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione, per l'approvazione del resoconto sociale per l'anno 1930, e per l'elezione dei consiglieri uscenti.

Il Presidente, cav. Giovanni Sbuelz, analizzò succintamente ai soci convenuti le risultanze finanziarie delle singole sezioni rilevando, con compiacimento, che nell'esercizio si ebbe complessivamente un utile netto di L. 2389,35. E, dopo data lettura della esauriente e lusinghiera relazione dei revisori dei conti, sigg. cav. uff. A. Bortolotti e geom. O. Morgante, l'assemblea unanime approvava il resoconto sociale 1930.

Si passò quindi allo scrutinio delle schede dei consiglieri risultando eletti i sigg. dott. Felice Cojazzi, A. Miconi, Elia Ottorogo, A. Pignoni, G. B. De Agostini, F. Valcher; e direttori della sezione Filarmonica i sigg. cav. dott. M. Asquini e Aristide Pignoni.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della sig.a Maria Bortolotti sono pervenute al Comitato Comunale dell'O. N. B. le seguenti offerte:

Famiglie sig. Eugenio Bortolotti e Menghetti L. 50 — sig.a Corinna Morgante, 10 — sig. Pietro Adamo Plussi, 10 — dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, 10

Da S. DANIELE

I giovani fascisti a Gorizia

Un gruppo di 25 inscritti al locale Fascio Giovanile di Combattimento, al comando del comandante geom. Ezio Polano, ieri hanno partecipato alla gita a Gorizia indetta dal Fascio Giovanile di Udine. Il Gruppo, partito da S. Daniele in bicicletta alle 6 del mattino con tempo piovigginoso, è giunto a Gorizia alle ore 10 congiungendosi ai Gruppi di Udine.

Ha fatto ritorno alle ore 22 al canto degli inni fascisti.

Beneficenza

Il dott. Antonio Cosmi ha elargito L. 150 al locale Comitato comunale dell'Opera Balilla e Lire 150 al Giardino d'Infanzia per onorare la memoria della sua consorte.

In morte del compianto centurione Bortolotti il signor Antonio Sgoifo ha offerto L. 5 al Comitato Opera Nazionale Balilla.

Da CERVIGNANO

Nell'Avanguardia

Nella Casa del Fascio (Sede della Coorte Avanguardista) è stato tenuto il rapporto dei comandanti le singole Centurie della Coorte Avanguardista di Cervignano.

Erano presenti il comandante di Centuria C. M. La Russa per Cervignano; il C. M. Bongermini per Aquileia ed il C. M. Deluisa per Campolongo.

Il comandante la Coorte signor Guido Venier ha riferito in merito alla organizzazione delle Avanguardie ed ha dato le direttive per un maggior sviluppo ed attività delle stesse. Ha comunicato inoltre la seguente sistemazione territoriale:

Coorte Avanguardista di Cervignano: 1.a) Centuria Avanguardista Cervignano; 2.a) Centuria Avanguardista Aquileia; 3.a) Centuria Avanguardista Aiello.

Ha dato quindi disposizioni per la prossima adunata delle forze fasciste in Cervignano del Friuli, alla quale la Coorte Avanguardista dovrà intervenire al completo.

Il servizio

CRONACA CITTADINA

Il servizio veterinario comunale nell'anno 1930

In questi giorni il veterinario comunale dott. Della Savia a dimostrazione del servizio di ispezione annonaria nel comune di Udine nell'anno 1930, ha presentato al Podestà on. Gino di Caporiacco una particolareggiata relazione.

Il servizio è consistito nell'ispezione di tutte le sostanze alimentari con speciale riguardo a quelle che più frequentemente vengono adulterate, o facilmente subiscono delle alterazioni. Si ispezionarono frequentemente i locali adibiti a magazzini, negozi rivendita delle sostanze alimenari, ed in ogni caso vennero applicate le opportune misure igieniche. Si procedette inoltre al prelevamento di campioni e di volta in volta vennero inviati ai laboratori di chimica e batteriologia per l'analisi. Nei casi in cui tali campioni non risultarono genuini i certificati di analisi col verbale di prelevamento vennero trasmessi all'Ufficio di Polizia Municipale per l'applicazione delle ammende.

Servizio veterinario

Per quanto riguarda il servizio veterinario comunale svolto nell'anno 1930 il dott. Della Savia ha presentato al Podestà la seguente relazione:

«Il patrimonio zootecnico del Comune di Udine ha subito un notevole incremento durante l'anno 1930, in conseguenza dell'abbondante produzione foraggera che ha reso possibile agli agricoltori di aumentare il quantitativo di bestiame.

Per i bovini, i quali rappresentano oltre i quattro quinti del capitale bestiame, il numero dei capi è salito a 2606 da 2300 circa dell'anno precedente, con un aumento di 306 capi.

Vigilanza zoolatrica

Al servizio di vigilanza zooiatrica il dott. Della Savia ha dedicato la maggiore attività essendo la parte più importante del servizio di condotta.

Particolarmente venne curata la profilassi delle malattie infettive del bestiame coll'applicazione delle disposizioni di Polizia Veterinaria atte ad ostacolare l'insorgere delle infezioni ed a reprimerle prontamente al loro inizio. Vennero fatte continue indagini sulle condizioni sanitarie del bestiame esistente nelle singole località del Comune; vennero sorvegliate le stalle di sosta dei negozianti di bestiame e gli stallaggi pubblici, ed ispezionate frequentemente le stazioni di monta taurina. [illegible]

Si intervenne prontamente in ogni caso di morte di animali o di macellazione d'urgenza, per stabilire o meno la commestibilità delle carni e ordinare il trasporto delle carni non commestibili al macello (contumaciale) per la distruzione; esercitò inoltre un'attiva sorveglianza affinchè non venissero rimosse le carni di animali morti senza aver prima subito la visita veterinaria.

Condizioni sanitarie

Durante l'anno 1930 le condizioni sanitarie del bestiame si mantennero buone fatta qualche eccezione per i suini.

Nei bovini non si ebbero a verificare malattie infettive a carattere epizootico. La tubercolosi è comparsa meno frequente degli anni decorsi; ciò è dovuto principalmente alla accentuata rinnovazione del bestiame, alla graduale eliminazione dei soggetti ammalati ed alle migliorate condizioni igieniche delle stalle. La sterilità nelle bovine, in seguito a malattie dell'apparato genitale non si verificò con particolare frequenza. Si può calcolare che il numero delle bovine che non rimangono gravide possa variare tra l'8 e il 12 per cento.

Le cause principali della sterilità sono state: l'Endometrite, per la più conseguente a ritenzione della placenta; la Cervicite; la Vaginite; le Cisti ovariche. Non si ebbero a riscontrare casi di aborto epizootico.

Negli equini ebbe a riscontrare parecchi casi di adenite, di influenza delle vie respiratorie, specialmente nei soggetti importati, malattie dipendenti per lo più da strapazzi di viaggio e dall'acclimatamento.

Nei suini invece si sviluppò una epizoozia di mal rossino durante i mesi di settembre e in parecchi casi si manifestò a decorso iperacuto con esito letale. In alcuni casi a decorso subacuto si praticò la sieroterapia la quale diede buoni risultati. Complessivamente vennero fatte 28 denuncie di mal rossino con un totale di 34 malati, dei quali ne morirono 22; trattati con siero 14, guariti 12.

Anche la siero profilassi usata in alcuni soggetti esposti al contagio diede buoni risultati.

Fiere e mercati di animali

Il Veterinario ha assistito allo svolgersi di tutti i mercati e fiere di animali che ebbero luogo nel Comune di Udine, esercitando una attiva sorveglianza affinchè non venissero introdotti sul mercato dei soggetti affetti da malattie infettive e contagiose. Vennero sempre redatti i bollettini prescritti dall'art. 27 di Polizia Veterinaria. Dal seguente prospetto degli animali entrati al mercato si rileva una differenza in più nell'anno 1930 di n. 3653 capi di bestiame.

Anno 1930: bovini 5665, equini 5307, suini 13728, ovini 687. - Totale 25477.

Anno 1929: bovini 4807, equini 4117, suini 12342, ovini 588 - Totale 21824.

Il relatore si permette di richiamare l'attenzione della autorità comunale sulla opportunità della sistemazione del mercato dei bovini. Questa dovrebbe avvenire colla costruzione del mercato coperto per rendere possibile lo svolgersi dei mercati anche durante le giornate di cattivo tempo, e per regolare inoltre la disposizione degli animali con evidente vantaggio dei proprietari di bestiame, dei negozianti o visitatori. In linea di massima sarebbe sufficiente la costruzione di due tettoie semplici, a due spioventi e aperte ai lati; tettoie che dovrebbero sorgere in direzione parallela tra loro negli spazi interfilari degli alberi, nella zona attualmente adibita a mercato bovino. Tale sistemazione adottata in altre città darebbe il miglior incremento ai mercati degli animali che da qualche anno si trovano in decadenza.

Si è svolta colla applicazione delle disposizioni contenute nei regolamenti di igiene e principalmente nel regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni, e nel regolamento per la vigilanza igienica del latte.

Vigilanza igienica

In ottemperanza al primo regolamento il relatore ha proceduto alla visita sanitaria degli animali presso i privati. Per regolarizzare la macellazione dei suini durante la stagione invernale vennero fissate le giornate di turno per le singole frazioni del Comune.

Venne confiscato qualche maiale macellato d'urgenza in seguito a mal rossino, o numerosi visceri affetti da forme parassitarie.

In applicazione del regolamento per la vigilanza igienica del latte vennero ispezionate le stalle e gli animali destinati alla produzione del latte per il consumo diretto, nonchè i recipienti e gli utensili adibiti alla raccolta ed al trasporto del latte. Gli animali riconosciuti idonei vennero contrassegnati con bottone metallico numerato progressivamente e portante la dicitura: Vigilanza igienica del latte, Com. di Udine.

Assistenza e propaganda zootecnica

Durante l'anno furono visitate 313 stalle e complessivamente 687 vacche lattifere (con esito favorevole). Si riscontrarono idonee circa il 95 per cento delle vacche visitate. Le principali cause di inammissibilità alla produzione del latte dipendono dalle malattie della mammella (mastiti) e da forme tubercolari. Ai singoli proprietari si resero note le condizioni ed i requisiti necessari per le vaccherie.

In generale i nostri allevatori dimostrano sufficiente cura nella tenuta degli animali; le condizioni igieniche delle stalle sono discrete ed in via di graduale miglioramento.

Le condizioni zootecniche del bestiame bovino (che è quello che interessa maggiormente gli agricoltori) sono soddisfacenti. Mediante una conveniente selezione vanno eliminati gradualmente i soggetti di conformazione difettosa e quelli di scarso rendimento. Le stazioni di monta taurina si trovano in buona efficenza; nel territorio comunale vi sono sei stazioni con un complessivo di 19 tori.

L'allevamento equino completamente trascurato fino a qualche anno fa ha ripreso in seguito alla istituzione della Stazione di monta equina governativa avvenuta nell'anno 1929. Gli allevatori accolsero con compiacimento tale iniziativa e fecero affluire un numero considerevole di cavalle.

Nell'allevamento suino si rileva una notevole deficienza sia riguardo al numero dei soggetti allevati, sia riguardo alla qualità. Negli animali giovani si è osservato in molti casi uno sviluppo scheletrico deficiente, notevole predisposizione alle malattie articolari e scarsa resistenza alle malattie comuni ed infettive. Sono stati visitati parecchi animali affetti da reumatismo articolare, malattia che pure nella migliore soluzione ostacola grandemente lo sviluppo del soggetto riducendone la taglia, e si oppone ad un regolare ingrassamento. Poichè tale malattia va attribuita principalmente al sistema locale di riproduzione (consanguinea) allo scopo di rimuovere tale inconveniente che apporta notevoli danni sarebbe opportuno variare sistema di riproduzione coll'importare riproduttori maschi e femmine da altre zone di allevamento. Il dott. Della Savia a mezzo di brevi conferenze agli agricoltori ha richiamato i capisaldi sui quali si basa il miglioramento zootecnico insistendo specialmente sulle norme relative alla riproduzione ed all'allevamento del bestiame.

Il dott. Della Savia ha procurato di corrispondere nel miglior modo possibile alle richieste dei privati per la cura del bestiame di loro proprietà, facendo gratuitamente il servizio ai poveri iscritti nell'elenco comunale.

L'opera assistenziale del Pubblico Impiego

La Federazione Provinciale Fascista del Partito comunica:

L'Ufficio credito dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego è passato alle dirette dipendenze del Partito e continua il proprio funzionamento.

Mercè il volonteroso contributo finanziario di molte Casse di Risparmio, tale Ufficio può contare su adeguate disponibilità da servire per i prestiti anzidetti, la cui procedura contrattuale viene eseguita dalla nostra organizzazione tecnica specializzata per conto degli Istituti finanziatori con notevole economia di spese e con la necessaria sollecitudine richiesta dalle speciali contingenze, quasi sempre gravi, in cui gl'impiegati vengono a trovarsi allorchè siano costretti a ricorrere alla forma del prestito garantito dalla cessione dello stipendio.

Tale operazione di per sè stessa onerosa, dato che viene ad incidere sensibilmente per un lungo periodo di tempo l'unica fonte di sussistenza, nella quasi totalità dei casi, degli impiegati delle pubbliche amministrazioni, non può e non deve essere ancora aggravata dall'esosa speculazione dei privati, le cui gesta sono ben note. L'opera dell'Ufficio credito pertanto deve conseguire lo scopo di eliminare ogni e qualsiasi intermediarismo a base speculativa, le cui conseguenze spesso perturbano l'ordine sociale e morale.

Inoltre, a parte il fatto materiale della maggiore convenienza per gli impiegati di servirsi degli Istituti, nella totalità Casse di Risparmio, che fanno capo alla nostra organizzazione e che applicano sui prestiti in oggetto un tasso d'interesse oscillante dal 6 al 7 per cento con marcata tendenza al ribasso, è d'uopo far cenno di un altro fattore, squisitamente morale e che ha molta importanza, quello cioè che l'Ufficio vuole fornire un punto di sicuro orientamento e riferimento a tutti i fedeli servitori del Regime quando siano, nei casi gravi della vita, costretti a cedere il quinto dello stipendio.

Assistenza morale adunque nei riguardi della classe degli impiegati e tecnica nei riguardi degli Istituti di Credito, senza della quale questi ultimi eviterebbero, come per il passato, il non tanto agevole investimento nelle operazioni di prestiti, di cui l'Ufficio si occupa.

Gli stampati occorrenti (moduli per domande, per certificati di stipendio) saranno forniti da questa Segreteria Federale.

I negozi chiuderanno domani nel pomeriggio

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che ricorrendo domani giovedì 4 corrente, la solennità del Corpus Domini, i negozi nel pomeriggio resteranno chiusi.

La "Giornata della Croce Rossa,,

Il Comitato esecutivo per la celebrazione della Giornata della Croce Rossa, sta organizzando una manifestazione particolarmente attraente per il giorno 14 corrente giugno. Tra breve faremo conoscere il programma di questa festa benefica, fin d'ora però possiamo dire che i fondi ricavati saranno tutti devoluti a vantaggio delle locali iniziative e quindi a vantaggio degli Enti locali e dei concittadini bisognosi di assistenza sanitaria.

Il 14 giugno sarà la Festa della bontà, la giornata della solidarietà fraterna, e nel tempo stesso sarà tale da offrire ai concittadini partecipanti alla celebrazione le più belle e inaspettate sorprese.

Attività Sindacale

Il contratto provinciale per gli addetti a drogherie e coloniali

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio comunica:

Dopo lunghi mesi di pratiche per lo scambio dei documenti necessari e per l'attesa dello svolgimento della pratica da parte degli Uffici della R. Prefettura è comparso sul «Foglio Annunzi Legali» della Provincia di Udine in data 27 maggio 1931, IX, N. 95 e quindi con tutti gli effetti di legge, il contratto provinciale per gli addetti alle drogherie e ai negozi di coloniali.

Il patto, che integra il Contratto Nazionale, nelle sue parti sostanziali stabilisce:

Minimi di retribuzione

Gestori e consegnatari di negozio L. 900; primi banconieri lire 600; secondi banconieri, oltre i 21 anni di età, mensili L. 475; secondi banconieri sino a 21 anni di età, mensili L. 350; uomini di fatica e garzoni (che non sono gli Apprendisti) e fattorini dai 16 e fino ai 18 anni settimanali L. 40; dai 18 ai 21 anni L. 60 settimanali; oltre 21 anni L. 90 settimanali; Confezionatrici, settimanali L. 40 e le stesse non possono essere adibite alla vendita. Agli apprendisti, a norma di Contratto nazionale; i primi due mesi, minimo L. 70 mensili; da due mesi compiuti ad otto mesi L. 87.50; da otto mesi compiuti a 14 mesi L. 120; da 14 mesi compiuti in avanti L. 175.

Ai minimi suesposti si applica il 10 per cento per le località della Provincia con oltre 10.000 abitanti ed il 15 per cento di riduzione per tutte le altre.

I minimi suesposti sono segnati al lordo delle riduzioni del dicembre 1930.

Al personale femminile si applica una riduzione del 15 per cento sui minimi fissati. Tutte le migliori retribuzioni in atto devono rimanere ferme.

Alla corresponsione del vitto si applica il valore di L. 5 giornaliere ed a quella dell'alloggio lire 1 giornaliere.

I minimi s'intendono per un orario massimo di ore dieci giornaliere (8 normali e 2 straordinarie). Idem per le retribuzioni in atto anche se maggiori.

A tutto il personale che abbia compiuto un anno di servizio spetterà a fine d'anno, a titolo di «gratificazione», la corresponsione di dieci giornate di retribuzione. Il Patto va in vigore dal giorno 27 maggio 1931. IX fino a sostituzione previa denuncia.

* * *

Dal Contratto nazionale di cui il provinciale suesposto è integrazione rileviamo alcuni punti principali:

Assunzione del Personale: solo a mezzo dell'Ufficio di collocamento di Udine.

Apprendisti: massima durata tre anni; assunzione prima dei 18 anni; numero di apprendisti «non» superiore a quello dei banconieri.

Riposo settimanale e ferie: riposo di 24 ore obbligatorio in modo assoluto. Ai gestori e banconieri (primi e secondi) spettano i seguenti periodi di ferie: giorni 10 fino a 5 anni di anzianità; giorni 15 da 5 anni a 15; giorni 20 da 15 anni a 25; e giorni 30 oltre 25 anni di anzianità. Agli uomini di fatica, garzoni e fattorini: giorni sette; agli apprendisti giorni 5. Le ferie devono essere concesse al massimo in due periodi. Il datore di lavoro deve fissare l'epoca. Non è permessa rinuncia alle ferie.

Malattie: obbligo inderogabile d'iscrizione alla Cassa Nazionale Malattie con l'intero stipendio (inclusivo vitto od alloggio se concessi).

Conservazione del posto: in caso di malattia deve essere conservato il posto per periodi variabili a seconda della categoria del dipendente; lo stesso in caso di richiamo alle armi; lo stesso in caso di chiamata della M.V.S.N. Invece la chiamata alle armi per obblighi di leva risolve di diritto il rapporto di lavoro. Ai gestori e banconieri spetta quale indennità un mese di stipendio; agli uomini di fatica, garzoni e fattorini: 10 giorni.

Licenziamento e dimissioni: preavviso di giorni 30 fino a 5 anni di anzianità; giorni 45 da 5 a 10; giorni 60 oltre 10 anni ai gestori; giorni 15, 30 e 45 per le anzidette anzianità ai banconieri; una settimana agli altri.

Indennità di licenziamento: giorni 20 ai gestori per ogni anno di servizio; giorni 15 ai banconieri e giorni 4 al personale di fatica. Al personale di fatica per il periodo prima del 28 ottobre 1929, VIII. si applica una riduzione del 40 per cento.

Riunioni e assemblee

A Udine

Il giorno 5 giugno ad ore 17 precise nella sala dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Palazzo Caiselli) in Piazza S. Cristoforo — per cortese concessione — avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Fascista lavoranti panettieri ed affini.

L'ordine del giorno è il seguente: 1.o Comunicazione del Commissario dell'Unione — 2.o Nomina del segretario provinciale del Sindacato — 3.o Nomina del direttorio del Sindacato.

Possono partecipare all'assemblea i lavoranti panettieri di Udine e provincia che sono muniti della tessera 1931 - IX.

A Codroipo

Convocata e presieduta dal Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, ebbe luogo il giorno 27 u. s. una assemlea di tutti i lavoratori del commercio di Codroipo.

In brevi parole e con fascistica chiarezza, il Commissario dell'Unione, presentato con brevi parole dal fiduciario signor Venturini, dopo aver ringraziato il fiduciario stesso della sua attivissima opera, diede informazioni sulla ragione dell'organizzazione sindacale fascista, sulle sue benemerenze indiscuttibili e che oggi maggiormente sono constatabili, sulle provvidenze e previdenze del Regime in favore dei lavoratori, sui Patti di lavoro liberamente conclusi fra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, sulla Cassa Nazionale Malattie e sull'Ufficio Collocamento obbligatorio.

Parlò anche della situazione generale affermando che se i lavoratori, come da loro ben compreso dovere, hanno portato la loro collaborazione al risanamento di una situazione che oltre all'Italia tocca tutto il mondo civile, questo non significa che alcuno, e tanto meno i datori di lavoro possano abusare della situazione andando oltre quanto stabilito dagli accordi fra le organizzazioni.

Il Commissario assicurò il suo interessamento, già noto ai lavoratori, per la regolamentazione sia degli orari dei negozi che del riposo settimanale da nessuno goduto e da nessun datore di lavoro rispettato.

Fascio Giovanile di Combattimento

Raduno motociclistico

Il Comando del Fascio Giovanile udinese di Combattimento comunica:

Tutti i giovani fascisti possessori di motociclette o motorini sono invitati a trovarsi all'Albergo «Toppo» domani giovedì 4 alle ore 8 per partecipare al raduno nazionale di Gorizia assieme al Moto Club di Udine.

L'omaggio della Camera dei Deputati a Bonaldo Stringher

Riproduciamo il testo esatto delle parole che S. E. il Ministro delle Finanze on. Mosconi ha rivolto alla memoria del nostro concittadino Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, in occasione delle sue importantissime dichiarazioni alla Camera dei deputati il 29 maggio scorso.

Esse saranno apprese dai Friulani tutti col più alto compiacimento, tanto più che all'omaggio del Ministro delle Finanze si è associata, come si vedrà, l'intera Camera dei Deputati.

«Ed è per me doveroso il rammentare in questa Camera il nome dell'uomo illustre di recente scomparso che per sei lustri sapientemente diresse il nostro Istituto di emissione e che per una legislatura pure appartenne a questa Assemblea: Bonaldo Stringher. Le sue alte benemerenze nel campo della pubblica finanza non meno che in quello degli studi economici, vi sono ben note. Il Governo desidera rivolgere alla sua memoria (il Presidente, i ministri e i deputati sorgono in piedi), pubblico tributo di riconoscenza e di onore: egli fu uno veramente uno di quei pochi eletti che all'altezza della mente e alla profondità della dottrina sanno accoppiare una forte fibra morale, una grande modestia, un nobilissimo senso del dovere, uno spirito di abnegazione e di devozione senza limiti posto al servizio dello Stato».

Istituto Musicale "Jacopo Tomadini,,

Il secondo saggio all'Istituto Musicale

Come fu già annunciato, domani, giovedì alle ore 10.30, avrà luogo al Teatro «Puccini» il secondo saggio di musica organizzato dal nostro Istituto Musicale. Anche per questo saggio l'ingresso è libero ed i posti sono a disposizione del pubblico, meno il primo ordine di palchi, riservato alle autorità.

La festa dei bersaglieri

Giorni sono abbiamo annunciato che il Consiglio direttivo della fiorente sezione dei Bersaglieri di Udine, aveva in animo di allestire un grandioso festival danzante devolvendo l'introito netto ad incremento dei fondi occorrenti per l'erezione del Monumento al Bersagliere che sarà inaugurato in Roma a Porta Pia, l'anno venturo.

Il ballo avrà svolgimento all'aperto la sera di domenica 7 giugno e precisamente nel cortile interno della Birreria Moretti fuori porta Poscolle, gentilmente concesso.

La simpatica iniziativa troverà certamente generale consenso e non c'è da dubitare che una folla assai numerosa vorrà essere presente alla festa e passare una serata di divertimento e di letizia. Il Comitato organizzatore sta preparando delle gradite sorprese ad opera dei baldi bersaglieri che con con tanta passione prestano la loro opera per la completa riuscita della festa.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana dal 25 al 31 maggio u. s. furono presentate alla locale Delegazione della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo, 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Deltoni N. 12, vani 10, fitto mensile lire 600; Piazza Garibaldi 7, vani 10, lire 330; Via Grazzano 110, vani 6, lire 250; Via Grazzano 106, vani 7, lire 300; Via Villalta, 11, vani 5, lire 200; Vicolo Pangrasso 3, vani 2, lire 85 (eventualmente ammobigliato lire 110); Via della Vigna 2, vani 1 (studio) lire 60 (eventualmente ammobigliato lire 100); Mercatovecchio 20, vani 5, lire 420; Viale Principe Umberto 17, vani 7, lire 350.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis. — In morte di Egidio Dal Forno: Manganotti farmacia L. 5.

Al Rifugio Bambin Gesù — Per un mesto anniversario: Giuliano Del Mestre L. 50 — Per onorare la memoria della sua cara Nonna: Paolo Indelli L. 50.

Conferenza S. Vincenzo de Paoli. — Avv. Candolini per le fauste nozze del rag. Quirino Rossi con Teresa Zorzi L. 10.

Alle Dame di Carità. — Ida Moro per un lieto evento di famiglia L. 10 — Coniugi Molinaris nel 25.o anniversario del loro matrimonio L. 30 — Letizia Tomasoni L. 50.

All'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco. — Famiglia De Bortoli, per onorare la memoria del compianto Giuseppe De Bortoli, ha versato L. 50.

Gravissima caduta di un motociclista

Ieri sera verso le ore 19, il giovane Emilio Bessone di Luigi di anni 30 dimorante in via Aquileia 19, percorreva in motocicletta (una Guzzi n. 1349) via dell'Ospedale diretto in Via Crispi. Probabilmente, per essersi inclinato troppo nel fare la curva la pedana di sinistra toccò terra provocando il ribaltamento della macchina.

In soccorso del Bessone, steso inanimato al suolo, accorse un passante, l'alpino Bepi Rubic il quale con premurosa cura, aiutato dal vigile urbano Sansone e da altre persone, lo trasportò al vicino ospedale.

Quivi il medico di guardia dott. Bettini, giudicò il caso grave avendo riscontrato al Bessone, la frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale, per cui provvide a farlo accogliere nel Pio luogo con prognosi riservatissima.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì — Mattina: Riso e piselli nostrani freschi, Costata di maiale al forno, Contorni. Sera: Pasta in brodo, Bollito di manzo o di vitello, Contorni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del superfilm SAM LEE PRINCIPE CINESE. Forte dramma di passione e di tormento. Sublime interpretazione di Richard Barthelmess e Costance Benneth. Fuori programma: «Spagna romantica».

Domani giovedì giorno festivo sul palcoscenico grande avvenimento: La troupe «Andalusia» esibirà in nuovo programma per Udine di danze spagnole, tanghi e canto. Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 14.

ATTENZIONE.

Giovedì 4 giugno al CECCHINI Un superspettacolo di Cine e Varietà — Eccezionale debutto:

TROUPE ANDALUSIA

con il famoso TRIO CIMARRO — Celebri danzatori fantasisti.

La Sivilliana

And Partenair

insuperabili creazioni, tanghi, e danze spagnole. — Enorme successo mondiale.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

MANUELITA. — Continua con vero successo la nuova riedizione sonora e cantata Movietone. Il capolavoro che entusiasma e attrae, per la sua arte squisita — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

SAM LEE, PRINCIPE CINESE — Possente dramma [illegible] con Richard Barthelmess e Costanza Benneth. Fuori programma Spagna romantica. Ore 17 - Enorme successo.

CINEMA EDEN

Oggi mercoledì dalle ore 17 premiere italiana, il primo film Metro Goldwyn sonoro completamente parlato in italiano «LUIGI... LA VOLPE!» con protagonista Franco Corsaro.

Al bellissimo dramma nordico farà seguito a richiesta «UN SALUTO A HOLLYWOOD» rivista cantata e parlata in italiano. — Successo assicurato.

La famiglia MATTIUSSI-SELVA profondamente addolorata annuncia la perdita del loro caro congiunto

Valentino

Ex finanziere

I funerali avranno luogo alle ore 15 del 3 giugno partendo dalla Casa di Cura Cavarzerani.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 giugno 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni). Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione - Ammin. 1-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Regno: L. 200 Anno — L. 52 Semestre L. 27 ... Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefono 8-94

Notiziario scolastico

La mostra didattica di disegno al Collegio di Toppo Wassermann

Nella mattinata di domenica — come abbiamo fatto cenno nel numero di ieri — si è aperta ai numerosi visitatori, la mostra didattica di disegno.

Essa ha dimostrato anche in quest'anno come l'indirizzo dato a questa materia dalla Riforma Gentile, si affermi sempre più e sempre più interessi insegnanti e alunni.

Una conferma a ciò è la serie di composizioni per inferriata che ottennero il primo premio in un concorso bandito dalla rivista «L'artista moderno» di Torino, rivista, che sa raccogliere e animare tutte le varie e proficue attività che si volgono nella scuola.

La scuola dunque, con gare e concorsi, non vive più in romitaggio, ma è partecipe del ritmo dinamico della vita moderna.

I nostri giovani studenti sentono questo ritmo sempre più intenso e, ingenuamente, l'esprimono in tutte le manifestazioni della loro anima.

In questa mostra abbiamo notate semplici composizioni geometriche e decorative per tappezzerie di ambienti dopolavoristici, per sale di riunione di ferrovieri, aviatori, automobilistici, meccanici; composizioni decorative per pavimenti, per particolari di soffitti, per piatti, vasi, inferriate colorite con molta ingenuità, ma fresche e spontanee.

Dire particolarmente dei migliori lavori sarebbe troppo lungo. Ci limitiamo a notare nella classe 1.a le copie dal vero dei giovanetti Marzona e D'Ambrosi; nella 2.a le composizioni per stoffe di Perozzi, Giacobbi, Fattorello, Donato, Marassi, Plaino Adelio e Ferruccio Buhler, Colonna A.; nella 3.a classe le copie dal vero di Zoratto, de Cillia, Marchi, Valacchi e Zussino; nella 4.a quelle di Bresin che dimostra buone disposizioni sia nella copia dal vero sia nelle composizioni.

Cesareo presenta una decorazione per vetrata sicura e intonata; Bortolussi, Rossetti, Zuliani e Parussini buone copie dal vero a penna ed a colori.

La scuola elementare fa i primi passi ,passi incerti come quelli dei bimbi, ma pieni di poesia e di fascino e va lode alle solerti maestre che guidano i piccoli bimbi con tanto amore.

Fra i lavori esposti si stacca con una spiccata sicurezza il piccolo Schiavi con disegni di una sensibilità precoce.

Tutti questi lavori sono raccolti nella grande galleria del Collegio artisticamente addobbata.

Nella piccola sala che precede il giardino ammiriamo le composizioni premiate a Torino di Perozzi, Giacobbi, Fattorello, Pellarini, Buhler, Marassi, Colonna A., Plaino Adelio, Stupan, Chiarandini, de Cillia, Zoratto A., Zussino, Antonini, Michieli, Tuis, Vendramin, Visentin L., Rossetti, Parussini, Bortolussi, De Gregorio, Bresin, Plateo; gli acquerelli di fiori del Bortolussi in cui la sensibilità coloristica è sempre più spiccata; i piatti e i vasi dipinti con tecniche diverse sono lavori di Zoratto Adone, Chiarandini, Gasparinetti, Valacchi, Gasparini, De Bortoli, Vendramin, Plaino F., Michieli, Zoratto Attilio; i lavori su linoleum portano i nomi dei bravi allievi Cesareo, Rossetti e Michieli.

A tutti questi giovani che si preparano alla vita con tanto entusiasmo di lavoro il nostro plauso. Alla loro valente insegnante prof. Luigia Zennaro, il nostro vivissimo compiacimento per i risultati ottenuti.

Diario delle prove scritte

Al R. Istituto Magistrale

La presidenza del R. Istituto Magistrale comunica che gli Esami di ammissione al Corso Superiore e di idoneità avranno inizio il giorno nove giugno alle ore 8,30, gli Esami di ammissione alla Prima Inferiore cominceranno il 16 giugno alle ore 8,30 e quelli di Abilitazione Magistrale il 22 giugno alle ore 8,30.

Il diario di ciascun esame è affisso all'albo dell'Istituto.

al R. Istituto Tecnico

Ecco il diario delle prove scritte di abilitazione tecnica al Regio Istituto Tecnico:

Sezione Ragioneria e Commercio: lunedì 22 giugno, ore 8.30: Ragioneria — Martedì 23 giugno ore 8.30: Lingua straniera — Mercoledì 24 giugno ore 8.30: Istituzioni di diritto ed economia.

Sezione Agrimensura: lunedì 22 giugno, ore 8.30: Estimo — Martedì 23 giugno ore 8.30: Topografia — Mercoledì 24, ore 8.30: Costruzioni.

al R. Liceo Ginnasio

Ecco il diario delle prove scritte che saranno tenute al R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini»:

Ammissione al 1.a Ginnasiale. — Mercoledì 10 giugno 1931 alle ore 8,30: aritmetica. — Giovedì 11 ore 8,30: dettato e disegno. — Venerdì 12 ore 8,30: prova scritta di italiano.

Ammissione e idoneità alle II e III ginnasiale. — Mercoledì 10 giugno 1931, ore 8,30: italiano. — Giovedì 11, ore 8,30: versione dal latino. — Venerdì 12, ore 8,30: versione in latino. — Sabato 13, ore 8,30: francese.

Ammissione al Liceo. - Idoneità alle classi II e III liceale e V ginnasiale. — Mercoledì 10 giugno 1931, ore 8: italiano. — Giovedì 11, ore 8: versione dal latino. — Venerdì 12, ore 8: versione in latino. — Sabato 13, ore 8, greco. — Lunedì 15, ore 8: francese.

Maturità classica

Ecco il diario delle prove scritte di maturità classica al R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» fissate alle ore 8,30 dei seguenti giorni: Lunedì 22 giugno: italiano; — Martedì 23: versione dal latino; — Mercoledì 24: versione in latino; — Giovedì 25: versione dal greco.

Il corso di meccanica pratica al R. Liceo Scientifico

Durante l'anno scolastico si è svolto presso il R. Liceo Scientifico un corso facoltativo di esercitazioni pratiche di officina meccanica.

A complemento del riuscito corso, nei giorni 23 e 30 maggio, essi, guidati dal loro istruttore meccanico sig. Beraldo, si recarono in visita a due importanti officine locali: quella del sig. Aldo Zuliani e quella del signor Giovanni Dal Dan.

Nella prima essi videro in pratica e su larga scala come si fa la saldatura autogena del ferro, della ghisa, del bronzo e dell'alluminio. Nella seconda studiarono praticamente i motori a scoppio e il loro funzionamento.

I dirigenti delle due officine, tipici esempi di intelligente operosità, furono larghi di chiare illustrazioni e guidarono amorevolmente i giovani durante le pratiche dimostrazioni, guadagnandosi la loro simpatia e riconoscenza.

Il prof. Angeli e la guerra

All'annuncio dato ieri della repentina scomparsa di Angelo Angeli, eminente scienziato friulano, facciamo seguire i seguenti cenni:

E' di pochi giorni la notizia, riferita dalla stampa, della nomina del prof. Angelo Angeli a membro d'onore della «Società chimica tedesca», designazione quanto mai lusinghiera, ove si pensi che i membri d'onore di essa sono una decina solamente e vengono scelti tra i maggiori scienziati del mondo. Era l'unico italiano, salvo errore.

L'insegnamento in qualità di ordinario di chimica organica all'Università di Firenze e le ricerche iniziate e proseguite da anni nel suo laboratorio con grande tenacia unita a singolare acume, tennero il prof. Angeli lontano dal suo Friuli, concedendosi egli rarissime volte la soddisfazione di rivedere la sua Tarcento, cosicchè ai più non era noto se non di fama.

Altri, versato in materia, potrà in seguito, rilevare in modo particolareggiato l'opera poderosa dello scienziato nel campo della Chimica, attestata da numerose pubblicazioni.

Qui vogliamo intanto ricordare il grandissimo contributo recato durante la guerra, alla difesa del Paese.

Richiesto dalla Marina militare, che conosceva la grande sua competenza, il prof. Angeli dedicò tutto sè stesso ai più delicati problemi del perfezionamento degli esplosivi, da impiegarsi nei proiettili dei cannoni e nelle bombe aeree, ottenendo risultati insperati.

Lo prova anche il fatto seguente. Qualche bomba di eccezionali proporzioni, costruita secondo le esperienze del prof. Angeli, rimaneva abbandonata in un Campo di Aviazione del Friuli per colpevole negligenza, senza che venisse utilizzata.

Se ne conobbe purtroppo la straordinaria potenza, quando il nemico (a quanto si diceva durante la guerra) ebbe a valersene in occasione del bombardamento su Padova, avvenuto, salvo errore, nel dicembre 1917.

Rammentiamo di aver udito dalla stessa bocca del prof. Angeli, sebbene alieno dal menzionare l'opera sua, come abbia fatto lunghe indagini per la piena conservazione delle polveri sulle nostre navi da guerra.

Anche intorno al perfezionamento dei gas a scopo militare egli compiva studi importantissimi, intesi a fronteggiare le offese nemiche non solo, ma ad apportare gravi danni nel campo avversario. Chi tenga presente l'efficacia spaventosa dei gas che egli non esitava a rilevare nelle sue conversazioni, può rendersi conto dell'aiuto da lui recato, anche sotto questo aspetto, durante la guerra.

Tre anni or sono ricordavamo su queste colonne come il Ministero della Marina avesse concesso al prof. Angeli la medaglia d'oro di prima classe per i grandi servigi a pro della Regia Marina in qualità di consulente superiore navale. Rammentiamo poi di aver letto nei giornali alla fine della guerra una lettera dell'Ammiraglio Corsi, allora Ministro della Marina, nella quale si additava alla riconoscenza del Paese il nome del prof. Angeli, aggiungendo che difficilmente gli italiani potevano rendersi conto delle sue benemerenze nell'interesse della Marina, mentre ferveva il conflitto mondiale.

* * *

In occasione di lotte elettorali politiche, da persone del Collegio di Gemona - Tarcento era stato fatto, anni addietro, il nome del prof. Angeli, quale possibile candidato a deputato al Parlamento, senonchè egli si mostrò riluttante assorbito com'era dai suoi studi prediletti, e incapace per di più di nascondere il suo pensiero, dovesse anche spiacere ai più. Non solo poi era modesto, ma schivo assolutamente di pompe e di onori.

Sulla tomba del prof. Angeli va giustamente il pensiero reverente dei friulani tutti, come a quello di un Uomo, che per altezza d'ingegno e profondità di studi ha onorato la sua terra natale ed ha altamente benemeritato del progresso della scienza.

G. B.

Un caso di tetano

Fu accolto ieri nel pomeriggio all'ospedale Civile, la contadina Elena Gelizia di Luigi d'anni 27 in Faleschini da Bevorchians (Moggio Udinese) per grave infezione tetanica, sopraggiunta in seguito ad una ferita da punta al piede destro, riportata una ventina di giorni or sono.

Il suo caso è grave, tanto che il medico di guardia che la visitò, si riservò la prognosi.

Una zoccolata sul naso

Attilio Picco fu Valentino di anni 34, gelatiere abitante in via di Mezzo, dovette farsi medicare all'ospedale una ferita lacero contusa al naso e varie escoriazioni al collo, guaribile il tutto in otto giorni.

Il Picco riferì d'essere stato colpito con uno zoccolo dalla moglie.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Compagnia comica musicale Zig - Zag

Questa sera debutterà al teatro «Puccini» la Compagnia delle Commedie musicali che rappresentano per il nostro pubblico qualcosa di assolutamente nuovo. Il successo avuto da questa Compagnia nei maggiori teatri d'Italia ne ha riconfermato le ottime doti artistiche.

La Compagnia diretta dal Pieracci e dal Lucchini è dotata di un grazioso corpo di ballerine e coreografe.

Questa sera alle ore 21 si rappresenterà «L'amore in campagna» commedia musicale del Falzi con musica del Maestro Franceschi.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

Roma-Napoli — Ore 20.45: «Mefistofele», opera di Arrigo Boito.

Varsavia — Ore 19.50: «La Gioconda», opera di A. Ponchielli (dal grande Teatro di Varsavia).

Parigi (Radio) — Ore 20.45: «Fantasio», commedia di A. De Musset, con attori della «Comedie Française».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

SITUAZIONE BARICA: area ciclonica sul Baltico, alta pressione sull'Islanda, due aree anticicloniche si trovano poi sui Pirenei e sui Balcani, fra esse una lieve depressione copre gran parte della penisola italiana e dell'Adriatico.

PROBABILITÀ: la situazione frammentaria ed irregolare si presenta di incerta evoluzione; non pertanto le probabilità sono in generale variabilità del tempo con venti quasi ovunque meridionali e di libeccio, quasi forti sul versante Tirrenico e basso versante Adriatico e Jonico e Sardegna, deboli Val Padana specie sulla zona orientale sull'Appennino al centro e basso versante Tirrenico e Sicilia.

Pressochè stazionaria si manterrà la temperatura.

Moto ondoso in aumento Tirreno e Jonio.

Cronaca Giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice V. Pretore dottor Foscolini — P. M. avv. Mamoli — Cancelliere De Eccelsis.

Minime

Valentino Foschioni fu Francesco da Tolmezzo, per questua vessatoria, fu condannato a 10 giorni d'arresto.

— Il pregiudicato Pietro Pieggia fu Reulgio per aver trasgredito alla vigilanza speciale cui era sottoposto, si buscò un mese e 10 giorni di reclusione.

— Caterina De Valentin fu Luigi d'Arba e Teresa Innocenti di Raimondo da Fiume Veneto perchè contravventrici alla diffida (ar. 158 legge P. S.) furono condannate rispettivamente ad un mese e dieci giorni ed a 2 mesi e 20 giorni d'arresto.

Cronache Sportive

L'elogio del generale Piazza per la marcia alpina

Al Console Alberto Liuzzi, comandante la Legione Alpina, il generale cav. Ottavio Piazza comandante il 13.o Gruppo Legioni ha indirizzato le seguente lettera:

Esprimo il mio vivo compiacimento alla S. V. per il modo veramente encomiabile con cui venne organizzata e svolta la gara per il campionato nazionale di marcia alpina.

La manifestazione, preparata con perfezione e con rara competenza, riuscì una dimostrazione di valore e di forza e conferma ancora una volta le belle tradizioni alpine della 55.a Legione.

Prego la S. V. di estendere il mio elogio a tutti i collaboratori ed in particolare alle CC. NN. della 55.a, che conquistarono lo ambito titolo di Campione Nazionale.

Il mio plauso vada pure e V. S. è pregata di comunicarlo personalmente, ai Sigg. Ufficiali competenti in Giuria per l'opera preziosa da loro prestata nella circostanza.

Il Console generale comandante
Piazza

U. L. I. C.

SEDUTA DEL 2 GIUGNO 1931

COPPA TORO

Partita Cormor - Latisana del 31 maggio. — Si omologa la gara eliminatoria predetta come segue: Cormor 0 - Latisana 0.

Partite del 4 giugno. — Restano confermate giusta l'ultimo comunicato.

Partite del 7 giugno. — Latisana - Cormor; — Itala - Giovinezza; — Ardita - Ferrovieri, campo Edera.

Le tre gare avranno inizio alle ore 16,30.

TORNEO RISERVE

Partite del 4 giugno. — Restano confermate giusta l'ultimo comunicato.

Partite del 7 giugno. — Ferrovieri - Itala, campo Gervasutta, ore 15 — Cussignacco - Ardita, campo Cussignacco, ore 16 — Pasian di Prato - Giovinezza, campo Pasian di Prato, ore 16 — Olimpia - S. Osvaldo, campo Paderno ore 16.

Caso Pro Tarcento. — Visto, da un comunicato apparso sul *Gazzettino* di oggi, che il Consiglio Direttivo della Società «Pro Tarcento» di Tarcento ha deliberato di revocare la affiliazione della Società stessa dal Comitato di Udine, si sospende la Pro Tarcento da ogni attività diffidando tutte le Società affiliate a non incontrarsi con essa in partite amichevoli. Si fa riserva di adottare ulteriori decisioni dopo aver preso esatta conoscenza del deliberato del Consiglio della Società, il quale è invitato a dare chiarimenti precisi a questo Comitato.

Comitato di Pordenone

(Seduta del 27 maggio 1931)

Presenti: Rampin, Vienello, Speranzin.

Assente giustificato: dott. Orlandi, Rallo.

Tesseramento giuocatori: Si avvertono le Società che giuste le disposizioni emanate dal C. C. D. per il tesseramento dei giuocatori non è più consentito il certificato medico ma necessita che la richiesta tessera sia corredata dal brevetto atletico.

Bocciofila

La gara "Ai Ronchi,,

Dopo due giorni di sospensione per il persistere del maltempo, la gara a punto ha ripreso ieri sera animatamente. Tullio Maseri è balzato di nuovo decisamente al comando della classifica, superando — con una nuova serie di «7» — di due punti il forte e temuto Cinetto. Il punteggio di Tullio Maseri appare fin d'ora difficilmente raggiungibile, benchè un gruppo di giocatori sia ben deciso a contrastargli la vittoria. Il «leader» della classifica, da parecchio tempo in ombra, ha dimostrato durante lo svolgersi di questa gara tutte le sue capacità ed una regolarità di polso ammirevoli. Egli ha ben meritato l'applauso dei simpatizzanti che affollavano il rettangolo di giuoco.

Anche Clerici con una bella serie di 7 ha raggiunto i 20 punti che gli assicurano probabilmente il terzo posto. Buone prove di Maseri Giuseppe, di Cumar, Boggio, Fracaro, e Pedrioni, che con un po' di fortuna avrebbero potuto migliorare la loro posizione.

La gara è alle ultime battute che si prevedono interessanti. Giovedì senz'altro avremo la classifica definitiva.

Ecco pertanto le attuali posizioni:

1. Maseri Tullio punti 23 — 2. Cinetto Agostino punti 21 — 3. Clerici Livio punti 20 — 4. Maseri Giuseppe punti 18.

MOTOCICLISMO

Va Coppa 24 maggio e Io raduno nazionale a Udine

Il Comitato organizzatore della corsa di campionato di II categoria per la disputa della «Coppa 24 maggio», magnifico dono del Podestà co. di Caporiacco, sta in questi giorni ultimando il lavoro di preparazione. Sul rettilineo di Tricesimo per gentile interessamento dell'ufficio tecnico provinciale stanno lavorando diversi operai per la sistemazione razionale del «fondo stradale», così come la strada bassa che il Podestà di Tricesimo ha fatto diligentemente ordinare. Allora sulle nostre bellissime strade la competizione avrà facile ed ottimo sviluppo e le macchine potranno scendere e risalire con velocità fantastiche. Gli appassionati potranno in quel pomeriggio di sole godere una superba visione di velocità folli poichè i migliori elementi del motociclismo italiano, hanno già dato la loro adesione; non mancheranno le sorprese: si stanno facendo diversi nomi probabili, di notissimi campioni che scenderanno sulle ridenti strade friulane a contendersi una fase del campionato di categoria.

Per certo che il lavoro di organizzazione sarà perfetto sotto ogni punto; il servizio d'ordine e di segnalazione verrà disimpegnato con la solita diligenza dai soci del Moto Club Udine, che saranno coadiuvati dai militi della Legione e dai Carabinieri.

Anche Tricesimo, la mèta di tanti meriggi domenicali, sta preparandosi alacremente; il capotecnico Bulfoni e l'egregio perito Morgante stanno allestendo gli sbarramenti ove le curve presentano pericoli ed organizzano il Dopolavoro locale per i servizi.

L'impresa Rizzi che ha assunto il compito della costruzione degli sbarramenti ha eseguito ieri con i dirigenti del Moto Club Udinese un sopraluogo determinando i punti e le località prestabilite dall'autorità prefettizia per la incolumità pubblica.

Il raduno nazionale

Il mattino seguirà il raduno nazionale al quale sono pervenute adesioni da Padova, Bologna, Firenze, Milano, Roma e non da ultimo persino da Napoli; Trieste e Gorizia serberanno un intervento alquanto numeroso poichè si calcola che circa cento motociclette arriveranno in gruppo verso le nove del mattino.

Circa cinquecento motociclisti con le loro rumorose macchine sfileranno per le vie della città, in colonna per gruppi di Regione con alla testa i gagliardetti e le fiamme per salire sul cortile dello storico Castello ove il Podestà co. di Caporiacco porgerà il fervido saluto di Udine.

Verrà quindi a cura del Moto Club Udinese servito un signorile vermouth d'onore al quale parteciperanno le autorità cittadine.

Ciò a grandi tratti, ed in sintesi il programma della manifestazione motociclistica di domenica 7 giugno che interesserà indubbiamente anche oltre il nostro Friuli; ci ripromettiamo quindi in questi giorni giorni di riparlarne ampiamente e pertanto auguriamo ai volonterosi dirigenti del Moto Club Udinese un brillante successo.

Attività sportiva a Tolmezzo

E' con vivo compiacimento che gli sportivi tolmezzini notano una rinascita della attività sportiva, dovuta alla locale Sezione della O.N.D., e che fa presagire il raggiungimento di ancor più ambiti allori oltre a quelli, notevoli, già ottenuti in gare nazionali e provinciali.

Ecco le affermazioni maggiori della squadra atletica dopolavoristica di Tolmezzo.

I.o premio di rappresentanza con 8 brevettati alla riunione atletica udinese per il conferimento di brevetti. Vincita della eliminatoria provinciale del Gran Premio di mezzofondo.

3. premio assoluto nel Campionato Nazionale di marcia in montagna a squadra, effettuato a Gemona. Risultato soddisfacente se si considera il grande numero di squadre partecipanti, ivi convenute da ogni parte d'Italia.

I. premio di rappresentanza alla riunione atletica friulana, riservata ai giocatori di calcio, effettuata a Pordenone. In questa ultima competizione la squadra del Dopolavoro è riuscita a strappare sei primi premi su otto nelle singole gare, con un totale di 51 punti contro 27 punti della squadra seconda classificata.

Al Dopolavoro, ai giovani che con tanta passione si sono allenati per figurare ai primi posti nelle gare a cui finora hanno partecipato, l'augurio di altre vittorie.

Bollettino Commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento del venditore ambulante Lorenzo Barbierato di Udine.

Furono nominati, Giudice delegato il cav. dott. Snich e curatore il rag. Rigo.

Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 30 di questo mese; la chiusura del processo di verifica fu determinato al 13 luglio.

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: calmo. Apertura: luglio 96,50; agosto 97,95; ottobre 100.85. Chiusura: luglio 98.45; agosto 98; ottobre 101.50.

Granoturco: debole, numerosi affari. Apertura: luglio 19.85; agosto 12.45; ottobre 13.25. Chiusura: luglio 12.25; agosto 12.50; ottobre 13.85.

Riso: debole. Apertura: luglio 112; agosto 112.75; ottobre 95.25. Chiusura: luglio 112.15; agosto 113; ottobre 95.50.

Risone: sostenuto. Apertura: luglio 78. Chiusura: luglio 77.40; ottobre 66.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	71.—	71.05
Consol. 5 %	82.95	82.95
Prest. Littor.	82.95	82.95
Obbl. Venezie	78.	
Francia	74.90	74.88
Svizzera	370.55	370.55
Londra	92.97	92.95
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.20
Berlino	454.—	455.80
Vienna	268.50	268.50
Romania	11.36	11.36
Belgio	266.75	266.20
Spagna	172.—	173.—
Praga	56.63	56.63
Ungheria	333.25	333.—
Albania	369.50	368.50
Jugoslavia	33.80	33.75
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Linea Casarsa - Portogruaro

Partenze da Casarsa: 1.15 — 11.30 — 17 (1) — 19 (2).
Arrivi a Portogruaro: 7.51 — 12.27 — 17.45 — 19.35.
Partenze da Portogruaro: 8.7 — 13.10 — 5.5.
Arrivi a Casarsa: 8.40 — 14.15 — 21.42.

(1) si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.
(2) si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 5.23 — 7.58 — 18.25.
Arrivi a Casarsa: 7.3 — 16.30 — 21.30.
Partenze da Casarsa: 8.20 — 11.45 — 5.7.
Arrivi a Gemona: 9.51 — 13.55 — 21.50.

Linea Casarsa - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.52 — 9 — 17.55.
Arrivi a Motta di Livenza: 6.48 — 10.50 — 18.46.
Partenze da Motta di Livenza: 7.34 — 15 (1) — 16 (2) — 20.32.
Arrivi a Casarsa: 8.30 — 16.20 — 17.20 — 21.32.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.
(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.